ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 192
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
1 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-299, 40-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: rel. rubriche - Edizioni ... 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. ...): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero anno L. 9100, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate ...

In 30 pagine le proposte della Francia

Il progetto di Mendès-France per le modifiche alla C.E.D. consegnato stamane a Palazzo Chigi - Il documento già all'esame del ministro Piccioni che si tiene in costante rapporto con i rappresentanti diplomatici dell'Italia nei Paesi alleati

ROMA, sabato sera.

E' già pervenuto a Palazzo Chigi il progetto francese dei Protocolli aggiuntivi alla Ced. Si tratta di un documento di trenta pagine dattiloscritte, che è ora all'esame del ministro Piccioni e degli altri componenti la delegazione italiana alla Conferenza di Bruxelles.

E' inoltre in giornata un rapporto esplicativo del nostro ambasciatore a Parigi Quaroni. Palazzo Chigi si tiene pure in costante rapporto con le altre nostre rappresentanze diplomatiche nei Paesi alleati, e in particolare con quella di Bruxelles e Bonn affidate rispettivamente a Umberto Grazzi e Babuscio Rizzo. Nel complesso, gli «otto punti» concernenti le modifiche francesi al Trattato per l'integrazione europea sono considerati con «cauto ottimismo» nei circoli diplomatici romani, per quanto riguarda il campo della Ced.

Stando ad alcune informazioni di fonte francese, Mendès-France sugli otto punti approvati dal suo governo, chiederebbe agli altri cinque firmatari del Trattato (Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) di pronunziarsi alla prossima riunione di Bruxelles fissata per il 10 o il 20 agosto. Ma in che modo — data la ristrettezza del tempo — i governi che parteciperanno alla conferenza di Bruxelles potranno dare una approvazione o un diniego? Mendès-France è d'avviso, secondo le notizie che si hanno da Parigi, che i suoi protocolli aggiuntivi possano essere accolti dai Paesi che hanno accettato la ratifica senza riaprire la procedura parlamentare. Ma la cosa viene giudicata nei circoli della maggioranza governativa pressochè impossibile.

Talune clausole previste da Mendès-France (come, a esempio, la durata del trattato, la decentralizzazione dei poteri e il nuovo statuto del personale militare) sono tali da modificare sostanzialmente la portata del Trattato stesso e da richiedere un nuovo voto parlamentare. D'altra parte, anche la posizione dell'Italia non è molto diversa da quella dei Paesi che il Trattato hanno già ratificato. Infatti le commissioni parlamentari che l'hanno già approvato hanno giudicato in base a determinati elementi; se questi mutano, ovviamente anche il giudizio finale dovrebbe mutare. E difficilmente si potrà evitare, con ogni buona volontà, una nuova discussione anche in sede di Commissione, il che porterebbe, senza elemento certo, ad un rinvio della discussione del Trattato in Parlamento che avrebbe dovuto aver luogo alla ripresa autunnale, fissata all'incirca per il 10 settembre.

Quanto all'atteggiamento del governo italiano, gli otto punti di Mendès-France dovrebbero essere attentamente vagliati dal Consiglio dei ministri per essere approvati o respinti; ma appare per lo meno improbabile che il Gabinetto possa essere convocato entro martedì prossimo, prima, cioè, della partenza del ministro Piccioni per Bruxelles. Più probabile si ritiene che la conferenza di Bruxelles possa servire per un approfondimento degli umori dei vari governi sulle proposte francesi, salvo ad aggiornarsi, per esaminare con maggiore ponderatezza, ai primi di settembre, le proposte stesse e decidere di conseguenza.

In questo caso si ritiene che il Parlamento francese, che dovrebbe iniziare la discussione sulla C.E.D. il 28 agosto, dovrebbe a sua volta rinviare l'esame del trattato. E questo rinvio potrebbe essere un correttivo al malumore che si è diffuso negli ambienti parlamentari per la brevità del tempo imposto dalle contingenze per l'esame dei protocolli aggiuntivi.

Il ministro Piccioni, comunque, non modificherà i suoi piani, e mercoledì partirà per la capitale belga. Molto probabilmente egli non cambierà, anche di fronte alle proposte francesi, il punto di vista del governo italiano.

LA POLIZIA LO AVREBBE IDENTIFICATO QUESTA MATTINA

Ha ucciso il parroco un pregiudicato veneto

Anche i funzionari della squadra politica indagano sul misterioso delitto - Interrogata la sorella di don Beneggi: essa ha escluso che i banditi abbiano agito per rapina o per impadronirsi di un certificato matrimoniale - Movente la vendetta?

Dal nostro Corrispondente

MILANO, sabato sera.

Una notizia si è sparsa stamane improvvisamente nella piazza del paese di Vermezzo, dove la gente era in attesa dell'arrivo della salma di don Silvestro Beneggi che da un momento all'altro deve raggiungere la sua canonica dall'ospedale di Abbiategrasso: l'assassino del parroco sarebbe stato, con molta probabilità, già identificato. Il riconoscimento dell'omicida sarebbe avvenuto per mezzo dell'archivio della Questura. I testimoni che videro l'uccisione fuggire dopo il delitto avrebbero riconosciuto i suoi tratti nella fotografia di un giornale, un ritratto nato alla polizia per alcune imprese banditesche. La polizia, interrogata dai giornalisti, non ha voluto rivelare alcun nuovo particolare e mantiene il più rigoroso riserbo nello sviluppo delle indagini che — sembra — sono giunte a buon punto.

Intanto si è potuto sapere che il sostituto Procuratore della Repubblica Di Miccio ha intrattenuto a lungo Maria Beneggi per cercare di far luce e riconnettere le contrastanti versioni della donna. Durante l'ultimo interrogatorio la sorella del prete ucciso ha rese nuove dichiarazioni che farebbero escludere la tesi della rapina e quella del «certificato».

Maria Beneggi avrebbe dichiarato presso a poco: «Erano passate ormai le 17 quando due sconosciuti si sono presentati a me per chiedere notizie a mio fratello: uno era alto, l'altro di statura normale. Il curato era occupato con alcune persone: quando poco dopo sono uscite, i due si sono fatti avanti. Quello alto si è portato fino alla scrivania mentre il suo compagno si fermava vicino all'uscio».

Qui ha inizio la nuova versione: è risultato infatti che la donna ha potuto ascoltare tutta la conversazione che ha poi reso noto al sostituto Procuratore della Repubblica:

«La conversazione del giovane alto con mio fratello è stata una conversazione calma e normale. Io, dalla cucina, ho potuto udire tutto e ricordo che il giovane chiese di celebrare nella parrocchia di mio fratello il matrimonio di una ragazza di Santo San Giovanni, ancora in minore età. Ho sentito mio fratello che per avere simile concessione bisognava rivolgersi al parroco di Rosate dal quale dipende la canonica di Vermezzo. Per questo mio fratello si è offerto di consegnare un biglietto di presentazione per don Giuseppe Colombo, parroco di Rosate». (La donna in un primo tempo aveva detto però che il biglietto era diretto al parroco di Santo San Giovanni).

«A questo punto nella camera attigua si è fatto silenzio, segno evidente che mio fratello stava scrivendo la lettera. Poco dopo sono echeggiati gli spari: ho udito mio fratello gridare, poi piangere e l'ho sentito pregare sull'aggressore che però esplodeva altri colpi. Benchè ferito don Beneggi ha gridato ancora: "Prendetelo, prendetelo!".

Questo è il racconto della sorella del povero curato. Qualcuno pertanto tutte le supposizioni fatte sul movente della rapina e non trovano conferma le dichiarazioni di coloro che dicono di aver udito distintamente queste parole: «Fuori i soldi». Infatti è stato confermato anche dall'anziana cassiere Lamelli, derubata del fatti, che i delinquenti dopo aver imbavagliato non si curarono delle 85 mila lire che erano nella tasca della giacca, di un orologio d'oro da polso e di due anelli di valore. Altra nuova circostanza emersa nel corso delle indagini fa escludere sempre più l'ipotesi non solo della rapina, ma anche del «certificato».

Infatti i tre criminali si erano fermati anche a Zelo Surrigone dove cercarono di donAttenuo le dichiarazioni di coloro che dicono di aver udito distintamente queste parole: «Fuori i soldi». Infatti è stato confermato anche dall'anziana cassiere Lamelli, derubata del fatti, che i delinquenti dopo aver imbavagliato non si curarono delle 85 mila lire che erano nella tasca della giacca, di un orologio d'oro da polso e di due anelli di valore. Altra nuova circostanza emersa nel corso delle indagini fa escludere sempre più l'ipotesi non solo della rapina, ma anche del «certificato».

Infatti i tre criminali si erano fermati anche a Zelo Surrigone dove cercarono di don Carlo Bizzi. Trovarono invece la vecchia madre del curato che disse loro di essere sola in casa, e che il figlio sarebbe rientrato tardi perchè impegnato nei festeggiamenti per il matrimonio di un conoscente. Se i tre avessero voluto compiere una rapina quello era il posto più adatto; e d'altra parte la chiesa di Zelo Surrigone è notoriamente più ricca di quella di Vermezzo.

L'ipotesi della richiesta del certificato va sempre più scartata perchè i tre rapinatori avrebbero avuto modo di farsela rilasciare da altri curati che avevano interrogato durante il viaggio. Si è appreso inoltre da un'altra fonte (che la polizia non ha svelato) che il terzetto cercava un «certo» preti fra cinque curati della zona; ma non si sa se questi fosse proprio don Beneggi.

l. c. m.

Don Silvestro Beneggi vegliato nella camera ardente dell'ospedale di Abbiategrasso, dalla sorella Maria (Telefoto)

Vinta una parete inaccessibile del Monte Rosa

Tremenda impresa di Carrel e Muzio

La famosa coppia di arrampicatori domina l'inviolata parete orientale delle Rocce Nere - 600 m. di strapiombo verticale, nel turbinìo d'una tempesta, scalati in 10 ore

Cervinia, sabato sera.

L'albo d'onore dell'alpinismo italiano si arricchisce di un'altra magnifica pagina. Ed è una nuova pagina, ma non di due nomi nuovi, in quanto i protagonisti della incredibile ultima prodezza da registrare sono due splendidissime figure dell'ambiente alpinistico internazionale.

Si tratta di Luigi Carrel, la famosissima guida di Valtournanche, a giusta ragione chiamato il «gatto del Cervino», e Italo Muzio, il genovese anche lui affatto nuovo alle ascensioni più ardite: alcune delle quali giusto in compagnia di questo suo solito compagno di cordata.

L'ultima prodezza di codesto inseparabile «tandem» di arrampicatori è tale da destare legittima sorpresa in quanti conoscono le difficoltà dell'ostacolo che i due arrampicatori sono riusciti a superare. Essi hanno infatti scalato la parete orientale delle Rocce Nere, sul massiccio del Monte Rosa: un «problema» rimasto sino adesso insoluto.

L'impresa di Carrel e Muzio trae maggior risalto dalle particolari condizioni di difficoltà causa le improvvise avversità climatiche, rare a verificarsi nel pieno periodo estivo. La parete est delle Rocce Nere si erge, pressochè verticale per oltre 600 metri, senza di ostacoli di variatissima natura: non tutti conosciuti, appunto perchè nessuno finora ne era riuscito a percorrerla per intero.

Più volte altri ardimentosi avevano dovuto rinunciare all'impresa e tornare indietro. E per poco accadesse anche stavolta a Carrel e Muzio, se non il avesse sorretti la loro solita indomita energia e il fermo proposito di conquistare a termine questa vertiginosa arrampicata alla quale aspiravano da anni. I due, dopo aver studiato l'itinerario e aver preparato con la solita cura minuziosa tutti i particolari della spedizione, sono partiti nella notte sul 18 corrente dal Rifugio del Plateau Rosa, sul Cervino. Alle 5 del mattino sono giunti alla base del pauroso strapiombo, che hanno attaccato nel punto che credevano più opportuno.

L'ora maggiore l'hanno provata oltre la metà della durissima parete, quando il tempo, peggiorato all'improvviso, li ha bloccati in una posizione difficile e pericolosa; appiattiti, quasi aderenti a far massa unica con la roccia inospitale di ghiaccio, mentre all'intorno si era scatenata una bufera di terribile violenza, la temperatura abbassata sino al limite del sopportabile.

Altre imprese essi avevano affrontato e portato a termine. Carrel e Muzio strinsero i denti, si rifocillarono come poterono, poi rattrappiti contro la parete, aggrappati, quasi sospesi a una sporgenza: come una fessura che segnava tormentosamente la dura tenacia dell'appiglio.

La via che così hanno seguita, in tanto sfavorevoli condizioni ambientali, è stata punteggiata di difficoltà di grado diversissimo: tutte quante mai ardue; con alcuni tratti persino oltre il sesto grado, che, come tutti sanno, è il massimo che si può sforare in una arrampicata. Oltre il quale si rischia, solo affidati alla buona ventura, la morte.

Per fortuna, nel tratto finale, che non è stato però il più duro, anche il tempo aveva accennato a rimettersi ed a favorire i due atletici alpinisti che avevano osato sfidare la montagna.

Seicento metri di roccia verticale, dieci ore di sbalzanti fatiche, continuamente chiodi infissi in parete. Tutti dovuti lasciare al loro posto. E chi sa, conoscendo la montagna e i suoi problemi, ciò che tutto questo significa, può farsi una idea esatta di quanto Carrel e Muzio hanno compiuto, e quanto tanto ci sarà ad esso ...

m. t.

I due ardimentosi: Luigi Carrel (a sinistra) e Italo Muzio

Mentre continua la caccia al bandito

Allarme nel Lazio per un sosia di Dejana

Roma, sabato sera.

Mai a Rocca Santo Stefano, un paesino del Lazio vicino a Bellagra, c'era stato tanto movimento come ieri. Tutto a tratti, neanche a dirlo, dell'ormai più che famoso Dejana. Era successo che ieri sera alcuni abitanti del luogo mentre si trovavano a prendere il fresco in piazza, venivano avvicinati da un individuo con un zaino sulle spalle e un nodoso bastone in mano.

L'uomo cercava la strada dei boschi e, mentre parlava, gli altri lo guardavano senza togliergli un istante gli occhi da dosso. Gli venne subito indicata la strada ma intanto gli abitanti di Rocca Santo Stefano erano già in allarme.

«Quello è Dejana, non vi possono essere dubbi». La voce raccolta dai carabinieri, fu subito riferita ai comandi superiori. E durante la notte affluirono in paese grossi camion di militi e di agenti agli ordini di ufficiali e commissari «tutti alla ricerca di Dejana». Questa era la parola d'ordine.

Ieri mattina in un bosco non molto lontano dal paese «Dejana» fu rintracciato. Ma non era affatto il bandito. Gli somigliava in maniera impressionante, però non era lui. In caserma fu identificato per Giuseppe Amelio di 43 anni da Buenos Aires. Era venuto in Italia come turista come «globe trotter» e cercava la strada dei boschi per camminare al fresco.

Immediatamente l'argentino è stato rilasciato con tante scuse. Quando gli è stata fatta vedere la fotografia di Dejana e gli è stato spiegato chi era, l'argentino si è fatto una risata e si è stretto nelle spalle: «Mi dispiace molto — ha detto. — Ma che colpa ho se non sono il bandito?».

IL FERRAGOSTO NELLA CAPITALE

Strage di polli per il ventre di Roma

Impressionante esodo dalla città: 500 mila sono già partiti, altri 500 mila, secondo le previsioni, partiranno entro domattina - L'arrivo di fiumane di stranieri - Le cerimonie religiose si concluderanno nella tarda serata con un radiomessaggio del Papa

Roma, sabato sera.

In questa settimana la Capitale si è vuotata ogni giorno di più; locali, cinema, teatri espongono cartelloni con su scritto: «Chiusura estiva»; gli ultimi cittadini romani in città si limitano a sbrigare gli «affari» più urgenti, rimandando il resto «a dopo Ferragosto».

Da oggi a mezzogiorno, anche la politica va ufficialmente in vacanza, data che per la prima volta Montecitorio e Palazzo Madama chiudono i battenti per tre giorni filati. Ieri hanno avuto inizio, secondo la tradizione, le ferie estive delle Congregazioni e dei dicasteri alla Città del Vaticano, che dureranno fino al 13 ottobre. Insomma tutto favorisce l'esodo delle migliaia e migliaia di romani che in sàndrie e sandali corrono ai treni, ai pullman, alle auto e agli scooters.

Naturalmente, la categoria che in questi giorni vede invece aumentare il lavoro è quella addetta al trasporto dei turisti. Da sabato scorso la media degli incassi alla stazione Termini è di cinquanta milioni al giorno, contro i 32 dello stesso anno.

Il Compartimento ferroviario in questa settimana ha predisposto piani di emergenza, ha aggiunto vagoni ai treni già formati, ma si è visto infine costretto a organizzare per oggi e domattina una serie di treni straordinari con destinazione Brennero, Bari, Reggio Calabria, Ancona, Pescara, Salerno, Viterbo, Corse straordinarie sono state organizzate dalle società di autobus provinciali, dalla «Stefer», che gestisce le linee dei Castelli e del Lido, e dalla Ferrovia Roma Nord, che collega la Capitale con Viterbo.

Giovedì sono partite complessivamente 67 mila persone; il quadro della giornata di ieri è il seguente: da Termini 35 mila; da Roma Trastevere 2200; dalla Roma Nord 3000; sulle linee «Stefer» 12 mila e sugli autoservizi di linea 19.700. In una sola giornata ben 71.900 romani — senza contare quelli che hanno mezzi propri — hanno dato un bravo arrivederci alla città e al lavoro.

Punte altissime rispetto alla normalità sono registrate anche dalla Società aerea, che si sono trovate ieri pomeriggio nella impossibilità ministeriale di accettare le ancora numerose richieste: una media di 120-130 apparecchi ha lasciato in questi giorni Ciampino e l'aeroporto dell'Urbe, tutti al completo di passeggeri.

Sulla base dei dati già acquisiti, i tecnici dei trasporti calcolano che fino a stanotte Roma contava cinquecentomila abitanti in meno; ben è quindi azzardata la cifra totale di un milione, che potrà essere raggiunta domani domenica.

In base al lavoro delle biglietterie della stazione Termini, le distanze medie percorse dalla maggior parte dei partenti non superano i settanta chilometri; per il resto, le preferenze vanno, nell'ordine, all'Alto Adige e alla Val d'Aosta, per la montagna; per il mare, alla riviera adriatica, a quella ligure (altissime le quotazioni per Sanremo) e alla amalfitana.

L'instabilità del clima, che ha caratterizzato questa stagione, aveva sollevato preoccupazioni di un improvviso cambiamento del tempo proprio nel giorno di Ferragosto; ma i meteorologi, malgrado ogni apparenza, prevedono per domani «tempo pressochè buono e mari calmi».

Comunque, chi resta si consola pensando alla città deserta, al traffico meno, ai ristoranti semivuoti, e, visto che siamo a Roma, al «pollo arrosto».

La tradizione vuole, infatti, una «strage» di volatili nella festa del Ferragosto, oltre alle cocomerata e alla «maccaronata», che non mancano mai. Per questo, da una settimana i Mercati Generali — chiusi stamane gli «arrivi» — hanno organizzato approvvigionamenti straordinari per il «ventre di Roma».

Il movimento era imperniato fino a stanotte sugli ingenti arrivi di pollame, specialmente dalla Toscana e dalle Marche, ma anche dall'Umbria e dalle province laziali. Dieci vagoni di volatili provenienti dall'Olanda sono arrivati a completare la scorta, perchè i negozi alimentari, che prolungano fino a stasera tardi l'orario, hanno da stamane a disposizione dei clienti, nei capaci magazzini di San Paolo, polli per un totale di oltre mille quintali: una disponibilità, insomma, di 180 mila capi. E' certo che non ne resterà neanche invenduto, anche perchè la forte disponibilità ha permesso un consolante abbassamento dei prezzi, che variano da una media di 1800 lire per il pollame vivo a 1000-1100 per quello morto.

Ma vi sarà «strage» anche di conigli e di uova di cui è pronta una discreta quantità. Così per la frutta e gli ortaggi, tra i quali il posto d'onore spetta all'anguria. Devastati i campi, i «cocomeri» si sono accumulati, in verdi piramidi ai Mercati Generali, un quintale dietro l'altro, fino a raggiungere la cifra preventivata sulla base dei consumi degli anni scorsi: seimila quintali! Il che significa un po' meno di 200 mila cocomeri, pronti per il rituale «fojo ch'è rosso!».

Un grido questo che — anche se le scene care a Bartolomeo Pinelli per le sue incisioni, o alla penna di Belli, sono mutate — entusiasma sempre gli stranieri, dei quali, mentre i romani se ne vanno, ne arriva una fiumana.

Senza voler contare i ventunmila visitatori dei musei vaticani nei primi giorni d'agosto, basta rivolgersi al Servizio prenotazioni alberghi della C.I.T. per capire che accetta solo prenotazioni per il prossimo autunno. Infatti, tutti gli esercizi alberghieri presentano il classico «esaurito» compresse le più piccole pensioni, di solito prese di clientela in questo periodo, tanto che ai numerosi annunci di arrivi di comitive straniere e nazionali, le organizzazioni turistiche e alberghiere cercano una sistemazione ecovvigliando le richieste di verso i vicini Castelli Romani che presentano ancora una buona ricettività.

L'afflusso di stranieri è di gran lunga superiore agli anni scorsi: sessantamila in totale, senza contare gli ospiti di case private o di istituti religiosi. I 5500 sistemati all'Albergo del Turista (l'antico Palazzo Salviati, che fa moda per sessanta anni del Collegio Militare, fino al '43) e i 700 globe trotters e «autostoppisti» ospiti del due campings di Villa Glori e dell'E.U.R.

La statistica degli stranieri ospiti di Roma vede in testa i tedeschi seguiti dagli austriaci, dai francesi e dagli inglesi. Pochi, invece, gli svizzeri e gli americani. Tra le personalità note che trascorrono a Roma il Ferragosto è Douglas Fairbanks jr., venuto con la moglie, intenzionato a «scoprire Roma di notte»; con la coppia Fairbanks si incontrano in via Veneto l'attrice Rhonda Fleming, la «bomba atomica rossa» (per il colore dei capelli), la sua collega francese Danielle Godet e il regista Christian Jaque. Gli stranieri saranno presenti in gran numero alle celebrazioni che chi resta a Roma non ha mancato di organizzare: celebrazioni quasi tutte di carattere religioso, come la solenne «festa dell'Assunta» di domani, alla borgata del Tufello, o la suggestiva processione notturna che si snoderà a mezzanotte per la Via Appia Antica e l'Ardeatina fino al santuario del Divino Amore.

Domani a mezzogiorno la radio vaticana e quella italiana diffonderanno la preghiera dell'Angelus che il Pontefice reciterà nella sua residenza estiva. Pio XII terrà poi al microfono nella tarda serata, per concludere da Castelgandolfo con un suo speciale radiomessaggio il Congresso Mariano del Canada.

m. g.

Un attentato a Catania contro la Centrale del latte

Impressionante scoppio provocato da una bomba ad orologeria - Danni rilevanti all'edificio ed ai macchinari

CATANIA, sabato sera.

Una bomba è scoppiata negli stabilimenti della nuova Centrale del latte, alla estremità settentrionale della città, provocando danni rilevanti all'edificio ed ai macchinari. Lo scoppio è avvenuto prima che gli operai iniziassero i turni di lavoro; perciò nessuno è rimasto vittima di quello che si ritiene sia un attentato.

Sta di fatto che, circa un anno addietro, alla progettazione della Centrale del latte si ebbero molte lamentele da parte dei pecorai che alzo a pochissimo tempo prima fornivano alla città tutto il fabbisogno di latte fuori del controllo degli uffici di igiene e sanità che, appunto, hanno instituito per la creazione del nuovo stabilimento.

Secondo le prime risultanze, la bomba sarebbe stata messa lunga il muro di cinta della Centrale, e sarebbe stata fatta scoppiare con un sistema ad orologeria.

Un moribondo chiede di vedere il fratello

ROMA, sabato sera.

Un radiomessaggio napoletano, tale Antonio Padula, ha interessato ieri sera un drammatico appello lanciato da un radiomatore londinese. Parlando in italiano, il radiomatore inglese diceva che un nostro connazionale, certo Da Martino, emanda gravemente ammalato in Gran Bretagna, desiderava vedere al più presto il fratello Rosolino, il quale, sempre secondo il messaggio, dovrebbe essere un parrucchiere residente a Roma.

La Questura di Napoli ha immediatamente trasmesso la segnalazione alla Questura di Roma, per rintracciare il Rosolino Da Martino ed avvertirlo del messaggio del fratello.

In una rivista sovietica

I russi reclamano i cantanti italiani

MOSCA, sabato sera.

I russi amanti della musica lamentano che nei loro paese non si trovino abbastanza dischi grammofonici di compositori occidentali e reclamano soprattutto quelli che riproducono le voci dei grandi cantanti lirici italiani.

Questo lagnanze sono espresse in lettere alla «Gazzetta Letteraria», la quale ha scritto un commento in proposito nel suo ultimo numero. Il commento sostiene che sebbe effettivamente una grande scarsezza di dischi russi, in generale, riproducenti della buona musica, e trovano largo smercio sul mercato interno. Ma il monopolio statale sovietico produce pochi dischi di musica occidentale e soprattutto, è impossibile trovare dischi di celebri cantanti italiani.

Sciagura stradale in Francia

Saliti a ventuno i morti di Aubenas

AUBENAS, sabato sera.

Il numero delle persone morte nel disastro stradale di ieri, durante il quale un torpedone urtò di slancio dalla scuola complementari di Neyrac è precipitato nelle acque del fiume Ardèche, è salito a ventuno, in seguito alla morte di due feriti, un bambino ed una donna.

CRONACA CITTADINA

L'ultima ondata

Stamane alle 6,30, a Porta Nuova: come appariva l'atrio delle biglietterie (foto Moisio)

Ventimila torinesi partiti sotto la pioggia

Capricci del tempo alla vigilia di Ferragosto: comitive alla stazione con valigie e ombrelli Ressa alle biglietterie e città semideserta

Senza dubbio il «Ferragosto 1954» sarà ricordato come uno dei più strani. Alla temperatura eccezionalmente fredda dei giorni scorsi, si aggiunge ora un elemento atmosferico del tutto inatteso: la pioggia. Stamane i torinesi che si sono alzati presto per prendere i primi treni hanno trovato il cielo grigio. Verso le 7 ha cominciato a piovere e la città ha assunto un aspetto tutt'altro che estivo. Qualcuno ha deciso di rinunciare a casa giacché il refrigerio verso cui anelano i gitanti di Ferragosto sembra più facile a trovarsi qui che altrove. Altri invece, attesi dai parenti e dagli amici, si sono coraggiosamente messi per strada dirigendosi alla stazione. I viaggiatori sono arrivati a Porta Nuova stringendo in una mano la valigia, nell'altra l'ombrello gocciolante.

I partenti di stamane, in tutto ventimila, sono costituiti per la grande maggioranza da coloro che alla festa di metà agosto non possono concedersi che una brevissima vacanza — quarantott'ore al massimo — in località non troppo lontana da Torino.

I più sono partiti negli ultimi quindici giorni; da due settimane ogni sabato e domenica le ferrovie fanno affari d'oro e le autolinee dopo-lavoro aumentano le corse. Trecentomila persone hanno già lasciato la città: sono quelle che hanno le «ferie lunghe». Domani mattina ci sarà l'esodo dei gitanti a «piccolo cabotaggio», coloro che non vogliono assolutamente rassegnarsi a casa quando tutti gli altri sono fuori.

Forse in 80 andranno in tutto meno milioni di persone e a mezzogiorno la città sarà deserta; neppure un «cinesino» disturberà la quiete delle strade e i vigili non saranno di semplici per controllare il traffico. Le poche persone a spasso per le Rotaie potranno salutarsi con la mano da una parte all'altra dei portici; sempre che non si siccanto, un mucchio di piattonelle di legno o un carro attrezzi non li divida: perchè Torino in questi giorni sembra un unico, enorme cantiere. Si lavora a rifare le pavimentazioni delle strade, ad aprire cavalcavia, a costruire fori nella civiale.

I negozi, approfittando del periodo di «morta» vengono ripuliti, si aprono nuove vetrine, appaiono facciate ridipinte, portoni lucidi di nero. Molte saranno le novità per i villeggianti al loro ritorno. «Anche gli alloggi svuotigiati?» si chiede qualche pessimista. C'è da augurarsi di no: in queste ore la sorveglianza della polizia ha raggiunto la sua punta massima, poliziotti in divisa, in borghese, dall'agente di tranquilli impiegati in ferie, girano per le vie solitarie.

Domani sera, comincia il periodo del «rientri». I treni saranno affollati all'inverosimile poichè mentre le partenze si sono susseguite alla spicciolata, giorno per giorno, per tornare tutti vorranno prendere l'ultimo treno per trascorrere il maggior tempo possibile al mare o ai monti.

A quelli che restano, ricordiamo ancora che alcuni soltanto le latterie saranno aperte fino alle 13. Chiuseno completa invece per ogni altro negozio, compresi il panettiere e le macellerie. I consumatori dovranno quindi rifornirsi oggi sia di pane che di carne.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25
MINIMA +17,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 19,3; ore 8 di stamane 20,4. Umidità 38%. Pressione 723. Cielo coperto, con scrosci di pioggia nelle prime ore del mattino. — Previsioni: Annuvolamenti più intensi nelle zone di montagna, con piogge locali. Temperatura in leggera diminuzione. Lievi foschie.

L'aspetto autunnale delle strade torinesi dopo la pioggia di stamane. L'acqua ristagna in via Roma nel tratto in cui è stata già tolta la pavimentazione (foto Moisio)

La polizia mobilitata per scoprire il rapinatore di via Pietro Micca

Cinque "fermi" nella notte: a confronto con l'impiegata

La tecnica usata nell'aggressione rivela che il bandito non era alla prima impresa - Una retata negli ambienti della malavita - Le tre persone che hanno visto il rapinatore convocate in Questura

Sul tavolo del funzionario capo della squadra mobile, Marzano vi erano 12 fotografie di pregiudicati e la signora Maria Manconi in Boccaria, l'impiegata dell'impresa edile Bomar, è stata invitata a controllare attentamente se fra esse a riconoscere in una di esse il giovane che ieri mattina l'ha aggredita sulle scale dello stabile di via Pietro Micca 9 nel tentativo di portarle via la borsa con un milione e mezzo.

La donna si è soffermata incerta su tre fotografie concludendo che l'aggressore poteva rassomigliare a tutti e tre. Invero si gli ha ammesso di non averlo visto bene. Colpita alle spalle, quando si era girata aveva subito inferto una lotta furibonda per impedire che l'aggressore le strappasse la borsetta bianca.

Se mai il mascalzone rapinatore potrebbe essere meglio riconosciuto dalla portinaia dello stabile, la signora Pavia. Dal libraio Campo e dal parrucchiere salumaio Giuseppe Vigitello.

Anche di tutti lo vide in via il signor Campo che, accorrendo alla urla della Boccaria si incontrò

La portinaia di via P. Micca 9

con l'aggressore in fuga. «Una donna si è sentita male — gli disse lo sconosciuto — corra a chiamare un medico».

La Mobile è convinta che l'aggressore non sia un novellino, ma una persona abbastanza esperta. Il colpo egli lo aveva preparato con cura e condotto con grande abilità. Soprattutto il sangue freddo conservato nella fuga, ad impresa fallita, dimostra, a giudizio della polizia, una certa esperienza.

E' stato provato inoltre che lo sconosciuto si era fermato a lungo nell'agenzia del Banco Roma di via Alfieri. Guardava sovente l'orologio e sembrava che attendesse qualcuno. Quando arrivò la signora Boccaria e ritirare la somma, lo riconobbe si avvicinò allo sportello mettendosi dietro di lei.

Appena la donna se ne andò, egli finse di aver dimenticato qualcosa e uscì borbottando delle frasi che l'impiegato della banca non comprese.

Da via Alfieri lo sconosciuto ha seguito la signora Boccaria sino in via Bertola, scattando fuori della Banca Commerciale, quando la donna vi entrò per un'operazione di poco conto. Anche dalla porta al numero 9 di via Pietro Micca la donna, per fare più in fretta, passò dal cortile che si apre in via Bertola. Si era accorta di essere seguita e le sembrava di non poter ritornare dall'inopportuno «pappagallo della strada».

Sullo scalo la Boccaria si sentì tranquilla perchè vide davanti a sè, procedente di pochi gradini, il signor Debenedetti, fratello del titolare di una ditta di forniture per macchine da scrivere.

E' da considerare la calma dell'aggressore: egli non ha disperato di compiere il colpo neppure quando parve dovesse essere impossibile tentarlo in quanto per le scale c'erano altre persone. Ma il signor Debenedetti entrò in un ufficio del 1° piano.

Tra il primo ed il secondo piano avvenne l'aggressione. Due colpi con un sbarra di ferro al capo della donna ed un terzo sulla mano destra perchè mollasse la borsetta.

L'impiegata, benchè stordita, si portò la borsetta al seno invocando ad alta voce soccorso e cercando di svincolarsi dall'aggressore. Questi, che non si aspettava una reazione così energica, rimase un attimo incerto, forse ancora di incertezza per il rumore, ma desistette subito quando avvertì che altre sopraggiungendo gente. Infatti dall'ufficio della Bomar si affacciava sull'uscio l'impiegato Sergio Aracco ed accorreva il libraio Campo.

Le indagini della Mobile, iniziate ieri a mezzogiorno, non hanno avuto sosta neppure durante la notte. In una retata sono state fermate cinque persone, e nel pomeriggio avranno modo a confronto con la Boccaria.

Falso allarme a S. Secondo

Un ordigno ad orologeria

Il ticchettio in una valigia abbandonata fa pensare a un gesto criminoso

Verso le 17,15 di ieri una «Lupo» della Celere si portava a tutta velocità in corso Castelfidardo 11. Poco prima, al posto di guardia era giunta una telefonata allarmante: il portinaio dello stabile aveva avvertito, stranamente, che da circa quattro ore giaceva nell'androne una valigia abbandonata. Quando finalmente si era deciso ad avvicinarsi per ispezionarla, aveva scoperto con terrore che conteneva, con ogni probabilità, un misterioso ordigno ad orologeria. Il portinaio soggiungeva di essere certo, perchè aveva udito distintamente con le sue orecchie il caratteristico inconfondibile ticchettio dell'orologio, e Per carità, venite subito: qui sta per saltare tutta la casa!».

Gli artieri abbrigavano rapidamente la faccenda. Sotto gli occhi preoccupati degli astanti facevano scattare la serratura: l'ordigno non era altro che un campionario di stoffe ed il meccanismo ad orologeria una innocente e comune sveglia da tavolo.

Si trattava di una valigia rubata dall'auto di un commesso viaggiatore e abbandonata dal ladro nell'androne della casa.

I segreti della felicità

Bertrand Russel, premio Nobel, in una serie di articoli che il settimanale Tempo pubblica in esclusività, risponde all'interrogativo dominante della nostra vita: come si può essere felici? Nello stesso numero Enrico Mattei traccia un acuto profilo di Scelba ed Emanuele Grazzi esamina i problemi del Mediterraneo connessi alle questioni tunisina e marocchina. Arturo Tofanelli descrive lo spettacolo più brutale di tutti i tempi e Curzio Malaparte pubblica un altro pungentissimo «Battibecco». Il Maresciallo d'Italia Giovanni Messe fa la storia di una guerra infelice e Ezio Renzi una polemica mensa a punto sull'organizzamento dell'IRI dalla Confindustria. Il num. 33 di Tempo contiene fra le altre cose un resoconto a colori sulle vacanze selvaggie di Sofia Loren, un'intervista di Pier Angelo Soldini con la signora Fermi e una fotografia a colori dello scienziato atomico, nonchè una brillante rievocazione della vita di Colette scritta da Antonietta Drago.

Una settantenne travolta in corso Unione Sovietica

Uccisa dall'auto il marito illeso

La sciagura è avvenuta stanotte e la donna è morta poco dopo all'ospedale - Anche l'investitore è rimasto ferito - Altri incidenti

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri notte in corso Unione Sovietica all'altezza di corso Tirreno: un'anziana signora è stata investita da una automobile mentre attraversava la strada accompagnata dal marito. Raccolta esanime al suolo e ricoverata d'urgenza al Mauriziano, i medici non disperavano di strapparla alla morte: hanno lottato per qualche ora al suo capezzale, poi ogni intervento è stato inutile: la donna è morta poco dopo la mezzanotte in seguito alle ferite e al trauma riportato nello scontro. Si tratta di Maria Pavese fu Giuseppe, di 70 anni, abitante in corso Lepanto 6.

Erano le 22 quando i vecchi coniugi stavano avviandosi verso la propria abitazione. «Attenta ad attraversare» mormorava il marito alla donna quando giunsero all'altezza di corso Unione Sovietica. E afferrava la moglie saldamente per un braccio. In quell'istante sopraggiungeva l'auto dell'industriale Filippo Puglia targata «TO 149528». La oscurità della zona e il passaggio di altri autoveicoli non permisero al guidatore di intravedere la sagoma dei due che si accingevano ad oltrepassare il corso. Quando egli se ne accorse era ormai troppo vicino per evitare l'incidente. Sterzò con violenza, il piede si abbassò sul freno. Con questa manovra l'automobilista riuscì ad evitare l'uomo, ma prese in pieno la donna.

La macchina è andata a fermarsi su di un lato della strada: sull'asfalto è rimasto il nero segno della ruota. Sceso terrorizzato dal suo veicolo l'industriale ha provveduto a far ricoverare la Pavese al Mauriziano dove anch'egli è stato medicato ad una mano per ferite guaribili in dieci giorni.

★ Un altro incidente stradale è avvenuto stamane alle 7,30 in corso Sebastopoli. A quell'ora l'operaio Francesco Scirgalea di Gaetano, trentenne, abitante in via Barletta 30, stava recandosi al lavoro in bicicletta. Nel sottopassaggio ferroviario di corso Regina Margherita sbandava il fratello Domenico anch'egli operaio, di 31 anno. I due procedevano verso Borgo San Paolo quando sopraggiungeva dall'opposta direzione un camion di notevoli proporzioni. Ad un tratto, per ragioni non precisate, moto e autocarro si scontravano e i due giovani venivano sbalzati a terra ferendosi in modo grave. Trasportati al Mauriziano, il Francesco Scirgalea veniva ricoverato per la frattura della gamba destra e giudicato guaribile in 50 giorni. Il fratello guarirà in 40. La moto è andata completamente sfasciata. Il camion investitore ha proseguito la corsa.

★ Una donna è morta all'ospedale di Pinerolo, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Ieri alle 7,50 la signora, Angela Gilardi di 36 anni, è stata investita a Forte di Pinerolo da un motociclista.

Una vecchia cadavere seduta in poltrona

Una vecchietta che viveva sola in una soffitta di corso Vittorio 100 è stata trovata stamane, cadavere seduta nella sua poltrona. La poveretta si chiama Anna Gariglio, di 66 anni; conduceva una vita ritiratissima con una modesta pensione. Una vicina, poichè in questi ultimi tempi la salute della Gariglio era andata declinando, si recava a trovarla tutte le mattine. Verso le ore 10,30 la donna, come al solito, bussava alla porta della Gariglio. Non ottenendo risposta. Impressionata avvisava la polizia a poco dopo la porta veniva abbattuta. Una sincope aveva ucciso la Gariglio.

L'uomo morto in un campo di Mirafiori

Confermato il suicidio

Alla Magistratura i risultati delle indagini della P. S.

Il perito necroscopico non sarà di nessun aiuto nelle indagini che la polizia conduce per accertare le cause della morte del carrozziere Gianni Bartolo Nisoli. Il cadavere, rinvenuto come è stato pubblicato, in un campo in regione Mirafiori nelle vicinanze di corso Unione Sovietica, con il capo staccato dal busto, non in tali condizioni di disfacimento che non si può trarre alcuna conclusione da un esame peritale.

Pertanto le indagini dovranno avvalersi nell'ambiente frequentato dal Nisoli e soprattutto cercheranno di ricostruire gli ultimi momenti della sua vita.

Una testimonianza molto decisiva è stata offerta dalla moglie che vive ad Asti. La donna, che era separata dal marito da qualche anno, ha dichiarato che il Nisoli già due volte aveva tentato di togliersi la vita e sempre con barbiturici. Una prima volta a Torino nel '49 ed una seconda volta a Sanremo nel '51. Il pronto intervento di vicini o parenti aveva evitato il gesto disperato rimandolo a trasportare l'infelice all'ospedale.

Decise a togliersi la vita, questa volta il Nisoli si è appartato in una località dove sperava di non essere giunto in tempo a soccorrerlo.

Il commissario di Mirafiori stamane ha trasmesso alla Magistratura un primo rapporto sulle indagini, concludendo che si tratta di suicidio. Si esclude un omicidio e tanto meno un investimento, perchè non si può immaginare che l'investitore — come qualcuno ha supposto — abbia trasportato il cadavere nel campo, poi si sia recato ad acquistare i dodici tubetti per poi lavarsi con la bottiglietta d'acqua.

Ritrovi

«DEHORS»

CAFFE' LERI, c.so Vittorio Eman. 94 Ang. via Arsenale. Gelati «Torre di classe» in un locale di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

MONTALDO BAR - TORINO ESPOSIZIONI, Servizio gelateria e birreria... nell'incantevole cornice del Valentino. Tutte le sere spettacoli televisivi con apparecchi «Varma».

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria **CECCHI**, v. Palestro.

GARDINO Concerto all'esterno Turin le Nuit. Danze Arte Varia. Orch. Giardini: Anselmo.

METZGER GIARDINO BIRRERIA San Donato Varietà.

*

«RESTAURANTS»

«MULETTO» Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai. Madonna dei Pilone. Torino, tel. 890-638.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 36. Un tripudio della buona cucina. Prezzi miti.

GRUTTA GINO - Moncalieri. Suggerisce subito dei torinesi. Ottima cucina. Danze. T. 653-262.

*

«DANCINGS»

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino **FACUDA DANZE** tutte sere ore 21 Orch. O.K.S Nini Russo, Dir. Italo.

Alla **PISCINA DEL SOLE** str. S. Mauro, pullman Satti, potete trascorrere le ferie con L. 1000 al giorno comprese 3 pasti. Danze Dir. Mo Carigo.

RICOMMENDAIT LUTRARIO ritrovo di moda: Fenati il mago della tastiera, Germana Cabroli la regina del microfono.

EDEN DANCE ore 21 Orch. Ceragioli Armonia sotto la volta di piante secolari.

PISCINA MIRADOLO, Rist. Danze: Km. da Pinerolo.

*

«NIGHT CLUBS»

Nell'incanto di Valentino splende ogni notte l'**ANC EN CIEL** Ristorante, Attrazioni, Danze Orch. Armand. Telef. 683-823.

PASSATEMPI

RIPORTO

NES		NO		E
	TE		DIR	
LE		CHEZ	I	MA
	GUA		E	
DO		DI		MO
	SO		NI	

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte una frase di Montaigne: ca - con - dal - del - è - il - lo - len - quan - scino - sen - si - su - tà - za.

Parole crociate - Orizz.: 1. Balena; 2. Es; 3. Radici; 4. Aretin; 5. Ra; 6. Egeria. - Vert. 1. Borace; 2. Ar; 3. Ledeco; 4. Eaitar; 5. Ci; 6. Amiata.

REPOSI

LUCIANO TAJOLI
JOLA DE PALMA

Le voci d'oro della canzone in

NAPOLI PIANGE E RIDE

Riceviteci successo dal giorno

Recluta in fin di vita nel camion rovesciato

Il pesante veicolo esce di strada e si capovolge mentre viene rimorchiato per avaria al motore - La vittima è un soldato di Casale

Un giovane soldato giace moribondo da ieri in un lettino dell'ospedale civile di Chivasso. Ha la base cranica fratturata e i medici lottano per strapparlo alla morte, senza troppa probabilità di riuscire. Il militare si è gravemente ferito nel ribaltamento dell'autocarro che stava guidando.

Ieri alle 15, un pesante autocarro militare — uno SPA 35 targato EI 76481 — ha lasciato il 1 Centro autieri di corso Vittorio Emanuele 193. L'automezzo aveva sostato nella caserma Cavalli per una riparazione e, rimesso in ordine, era partito con al volante il soldato Guido Fusco di 21 anno. Il giovanotto, che presta servizio presso il Centro autieri di Casale, uscito di città imboccò la strada che porta a Chivasso per proseguire alla volta del suo reparto.

Il viaggio procedette regolarmente per i primi chilometri. Il motore del vecchio automezzo batteva al giusto ritmo e la breve Chivasso fu superata. Poche centinaia di metri oltre la cittadina, il cambio si fermò. Il motore non girava più e il soldato, dopo un attento controllo, comprese che il guasto era irreparabile. Per telefono avvertì quindi il comando e la Ditta partì in seguito SPA in suo aiuto. L'automezzo, targato EI 76483, guidato dal soldato Isidoro Dusi di 23 anni, giunse a Chivasso alle 17 per prendere a rimorchio il camion rimasto bloccato ai margini della strada. Trainato da una grossa catena, la macchina del Fusco aveva ripreso la marcia in direzione di Casale quando, nei pressi di borgo Rivai nel territorio di Verolengo, avvenne la grave sciagura. L'autocarro cominciò a sbandare. Il Fusco cercò disperatamente di frenare, abbandonare prima a sinistra, poi verso destra e uscire di strada. Dopo aver abbattuto due paracarri, il camion SPA percorse trabalzando ancora qualche metro, ribaltandosi quindi lungo la scarpata.

Il guidatore dell'altro automezzo, che per un pelo non era stato trascinato nella caduta, si precipitò a soccorrere il commilitone che giaceva sanguinante nella cabina. Su un'auto di passaggio il Fusco è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso in gravi condizioni. Non essendo stato possibile interrogarlo, i carabinieri incaricati di un'inchiesta non hanno potuto stabilire le cause della sciagura.

★ Una «1100» si è ribaltata stamane sull'autostrada Torino-Milano all'altezza di Rondissone per lo scoppio di un pneumatico. Alla guida era l'impiegato ventiseienne Libero Lisino abitante in piazza Reynaudi 13. Con la moglie ed il figlioletto di cinque anni egli aveva lasciato di buon'ora la città per recarsi in villeggiatura. E' stato invece fortunatamente all'ospedale di Chivasso dove i sanitari hanno riscontrato a lui e alla moglie ferite guaribili in 10 giorni. Il bambino è rimasto illeso.

Muore schiacciato contro un camion

Il torinese Mario Ciliberti, di 26 anni, in servizio militare a Firenze, è rimasto vittima di un incidente mortale: a bordo di una motocicletta si è scontrato con un camion. Ricoverato in ospedale è deceduto

Echi di cronaca

APERTA tutta estate *Berlitz, Santa Teresa* 2 impartisce lezioni, esegue traduzioni diverse lingue. Telefono [illegible].

ANCHE ristrettamente Modellista *S. Domenico* offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: [illegible] 78.000 sino 370.000; sale [illegible] sino 900.000; tinelli cucine; salotti 98.000; angolino 30.000. Vostro interesse visitarci. Via San Domenico 4, Torino.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barovero, via Valperga Caluso angolo via Saluzzo n. 47*, [illegible] *Nizza 21*. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. Mobili usati v. *Garibaldi 4*; t. *881-107*.

Denunciato un ex-dipendente dell'INA

Una catena di truffe con le assicurazioni

Firme false nelle ricevute, polizze intestate a persone già defunte

Sorprendere la buona fede del prossimo. Far firmare inconsapevole denari attraverso è possibile per un certo periodo di tempo, ma non troppo a lungo. Prima o poi tutti i nodi vengono al pettine: è quello che è capitato a quattro ex-produttori di assicurazioni abitanti nella nostra città. Rinunciarata la loro losca attività, il mese prossimo essi dovranno comparire davanti al Pretore per rispondere di appropriazione indebita aggravata e falso in scrittura: due di essi sono anche accusati di truffa continuata, tutti reati commessi ai danni dell'agenzia generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

I fatti risalgono alla fine del '52. Dalle indagini compiute dalla polizia e dai carabinieri pare che l'organizzatore dei colpi, il «cervello» del gruppo fosse il più anziano dei quattro, un uomo dall'aria distinta e che era stato produttore dell'Ina a stipendio fisso per più di due anni. Sembra che, [illegible] la persona da raggirare, egli lusingasse i tre complici di portare a termine materialmente il lavoro. Valendosi del credito accordato dagli assicurati alla società, essi ricevevano i premi di rinnovo delle assicurazioni sulla vita o si facevano consegnare dall'Ina il denaro per la liquidazione delle polizze trattenendolo poi per sè invece di farlo giungere ai clienti e apponendo sulle ricevute le firme contraffatte degli interessati.

La loro attività non si è limitata a questo: essi hanno truffato vecchi ed ex-combattenti. Dato a noto, rigiuto un certo limite di età le assicurazioni sulla vita costano assai care: ma molte persone lasciato intentato i quattro produttori a caccia di lucrosi affari. Quando i clienti erano persone anziane [illegible] la polizza al nome dei figli, talvolta già morti. Agli ex-combattenti, poi, [illegible] si mostravano di favore di cui essi beneficiano, facendo sottoscrivere polizze ordinarie da cui poter trarre una più alta provvigione.

Il danno subito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, stando alle prime indagini, appare molto modesto, circa quarantamila lire. D'altra parte al calcolo che il totale delle liquidazioni versate all'ex-dipendente per essere conseguite agli interessati ascenda a due milioni e settecentomila lire. Si tratta ora di stabilire l'entità della somma che i quattro imputati si sono illecitamente trattenuta.

Una retata ha spezzato il rastrello all'operaio Tommaso Vada, da Piobesi, mentre lavorava per conto dell'impresa Quaglino nell'interno di un grosso stabilimento cittadino. All'ospedale San Vito è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

L'ALTA MONTAGNA A DOMICILIO
LE SEGGIOVIE DEI FIORI
FUNZIONANO TUTTI I GIORNI
CHIOMONTE - FRAIS a metri 1550
FRAIS - PIAN MESDI' » » 2210
A 56 km. da Torino (strada Statale)
TRENI da Torino: Porta Nuova, ore 5,40; 8,15; 6,40; 7,20

EMORROIDI!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 1956/1954

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELET. FRIGORIFERI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE
CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

al bar chiedete sempre un BERGIA
RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
TORINO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

La rotta del sole

Il nome di Febo Orizzonti è una specie di nomen gentilizio del sole e dello spazio. Senza dubbio sarebbe giusto che l'esistenza che se ne riveste combaciasse puntualmente con la splendore solare di questo nome. Ma i fili impalpabili che una vita ci appiglia, scendendo dall'alto e aggrovigliandosi, hanno fatto di quest'esistenza una specie di isolerie: tutto intorno mare azzurro, aria sgrillante, sfolgorio di cielo. Dentro i confini invece...

Per uscir di metafora, Febo Orizzonti è un piccolo impiegato e da anni lavora in una grande agenzia di viaggi. Ha moglie e quattro figliuoli: femmine e maschi in numero pari, e questo è indizio di armonia costituzionale. Evidentemente sono venuti al mondo per svista, così dice Febo, ma è un fatto irrefutabile che ci sono venuti e che hanno intenzione di usufruire il massimo del loro posto al sole.

Vita circoscritta, dunque, quella di Febo, diligente, precisa, e tuttavia fervorosa e lievitante di sottili malinconie. La strada che lo ospita è poco illuminata dal suo illustre omonimo, forse per uno spirito di rivalsa della natura sulla barbarica della congerie umana, e la sua casa, in quanto a muri e tegoli, è assai comune e triste. Un po' di sole sbircia dalle finestre spruzzando le pareti a turno, ma è troppo poco per l'anima di Febo che in verità collima perfettamente col fulgido lucume del suo nome. Essa s'inalza estrosa, s'avventa sul carro di fuoco, rutile nella stratosfere, e poi dolcemente librandosi e planando, lo depone sulla strada grigia, proprio davanti alla porta del suo ufficio, ancora roridu di luce, lieve e simbolico come una piuma di condor.

In queste condizioni, possiamo dire che quel tale destino, concluso nel conclave delle superne regioni, l'ha favorito e beffato, catapultandolo in questa agenzia di viaggi dove egli gode e soffre il sadico supplizio di Tantalo. Di fronte a lui infatti, e non più a destra o più a sinistra, si sdraia sulla parete un grande cartello pubblicitario ove tra mare ondoso e voli di gabbiani, pennoni sventanti e garriti di bandiere, una pagoda sorride arguta, sbanda come labbri i suoi cuscini a cornicelli. E' vezzosissima e civetta e il povero Febo sbircia dove chiudere gli occhi per non perderci l'intelletto.

Sul lungo banco ammicca e volteggia una girandola di prospetti verdi bianchi rossi arancione: si scivolano, si spiegano a ventaglio, formano la rosa dei venti e l'arcobaleno. Egli li possiede tutti, li ha dentro, per così dire. Mille e mille volte li ha vagliati e soppesati. Su quei foglietti anodini il suo occhio avido, il suo cervello pensile sognano, costruiscono, fanno e disfano itinerari. La sua mente è una carta geografica universale solcata in tutti i sensi, magnificamente sintetizzata dalle magiche parole che folgorano le pareti dell'agenzia: «La rotta del sole, volate alle Antille, Pan American World Airways». Tutto il globo terracqueo sta nel globo della sua mano. Egli conosce le volute e gli intarsi delle più prestigiose costruzioni del mondo, sa l'incanto meraviglioso del sole di mezzanotte, i compositi silenzi di Salisburgo, i rutilanti clamori di Marrakech. Sa dove si passa e dove si cambia, dove si deve agguantare un aereo, un battello, un ferry-boat. Questo continuo fantasticato viaggiare è per lui delizia e martirio ed egli si compiace di esprimerlo e patirlo come una donna il suo tormentato amore.

— Se fossi in voi — dice ai clienti sostituendosi volentieri al principale e agli impiegati di concetto — io mi fermerei qui e lì... Quello che importa è il particolare. Mi spiego? Se seguite questo itinerario visitate l'Alhambra. Se quest'altro, l'Escurial. Ma io vi consiglio l'Alhambra. E' questione di colore... Qui c'è il castello di Amleto, là Versailles e Fontainebleau... — Parla, illustra e freme perchè ha l'impressione che quel tale che sta per partire per la Spagna abbia idee assai vaghe sulla vera essenza dell'Alhambra e dell'Escurial, e che quest'altro che oscilla tra Francia e Danimarca non abbia colto la differenza sostanziale che passi tra il Re Sole e il Principe Amleto.

Menti striminzite, avarizie di vedute delle maggior parte dei suoi simili... Se egli fosse per esempio nei panni di quel magnate gonfio di quattrini, non si contenterebbe di visitare Parigi, Vienna o Ginevra, come uno scocciato qualunque: salterebbe su un aereo e approderebbe a Tahiti o in Nuova Zelanda, a che so io, in qualche isola del corallo. Ma c'è di peggio, e qui non si tratta più di lirica, ma di dramma. Entra talvolta nell'agenzia un forestiero o, secondo il punto di vista, infortunio mortale che è concreto della propria attività a girare il mondo, mettiamo un uomo di mare o un inviato speciale. Si introduce col fare smagato dell'habitué che milla incarna: — India? — butta lì con inconcepibile cinismo — Tutte illusioni. Sudore, mendicanti, febbri, mosche... Gran Canaria? Ma che cosa credete di vedere? Terra bruciata, palme polverose, e ancora mosche... In nessun luogo, credetemi, si sta bene come a casa propria.

A casa propria... Febo cerca di cenersi saldo con un indescrivibile sorriso. Pensa al poderetto di sua madre, in campagna, dove si reca nei giorni di ferie. Le sue figliuole hanno bisogno d'aria per non avvizzire ed è tutto quello che si può concedere se si eccettuano le gitarelle domenicali a Superga o alla Sagra di San Michele dopo che ha potuto comprarsi il motoscooter. Tuttavia anche là la sua animosiance le porta in riva al fiume (un fiumiciattolo da nulla) e gli basta vedere una zattera perchè Kon-tiki approdi e lieve si rispecchi sul piccolo specchio, ancora tutta fragrante del suo aspro e remoto mistero di Oceano.

Quand'era ragazzo la zucca che gli frusciavano alle spalle lo portavano alla stazione. Spettacolo sempre nuovo, ricco di fantasmagorie. Sgattaiolava nell'interno e succhiava rapito il rombo dell'altoparlante: — il treno da Roma arriva... il treno per Modane parte... — Quella voce lo affascinava. Era come se giungesse da un mondo ultraterreno. Guardava in alto, cercava quella voce e la scorgeva tra le nuvole viaggianti che si intravvedevano attraverso la tettoia. Allora il treno si metteva in moto e seguiva quelle nuvole. «Modane — pensava — e poi Lione, e poi Parigi... E poi la Manica, e poi Londra». Sapeva già allora la sua geografia. Dio mio, pensava, poter salire su quel treno! Si sarebbe accontentato di stare a fianco del macchinista e bucare la notte con gli occhi brillanti come i fari rossi e il cuore strepitoso come la macchina a vapore. Avido, senza respiro, attendeva sulla banchina il treno internazionale in arrivo. Esso avanzava con l'incedere prosopopeico di un commendatore. Si tergeva il sudore abbondante, poi un rigo sacro si officiava nelle lingue più disparate. Scendevano le capaci valige e le smaglianti etichette cominciavano a fargli cenno con occhiute adescatrici altezzose e pur cordiali: *Carlton, Negresco, Bristol Hôtel*, e due belle palme ventaglistoni e un braccio di mare fino di smalto azzurro.

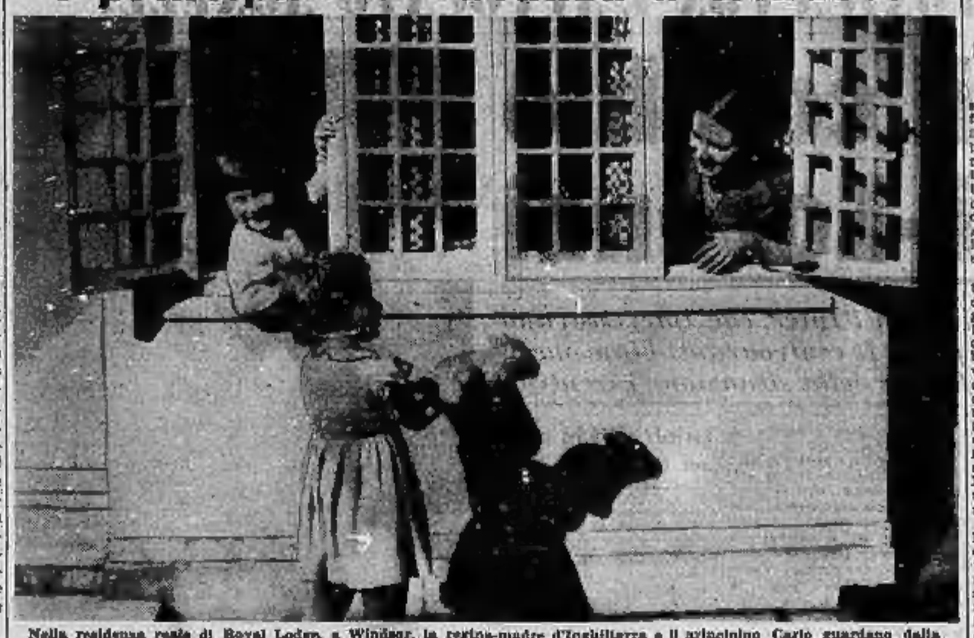
Non c'erano Ostelli per la gioventù allora, non si praticava l'Autostop. Una partenza sarebbe stata una fuga, poichè egli non aveva mai potuto veder bene in quel tempo, dico con occhi limpidi e vuoti di ansia, come diavolo era fatto un quattrino. Poi... era venuto l'amore. Non un amoretto: l'AMORE. E allora quella febbre di esistere e di evadere, di sciogliersi nell'infinito, di vincere la tristezza e le tenebre, si era placata nell'essere amaro, nel battito commisto del sangue che è la più sconfinata delle realtà. E così, mentre che rispirse gli occhi, s'era trovato quei cinque uncini agganciati alle spalle. Sopra le ali. Cinque e lui sei. Con quella mezza dozzina il cerchio era chiuso, e si era saldato anche il suo conto con la Vita.

Turbata Febo Orizzonti viaggia. Con l'estro e con la fantasia. In questo modo soffre e non soffre. Possiede e non possiede. Così si può anche evitare dalla terra e affrontare gli immateriali cammini dello Spazio. Egli non vedrà i viaggi interplanetari, ma è convinto che, appena chiusi gli occhi, la sua anima leggera, sferrata dall'ansia del volo, salirà come una bianca nuvola lassù, oltre Venere e Mercurio, con troppo lontana dal Sole e dalle grandi nebulose. Forse anche in quelle praterie immense, costellate di mondi sconosciuti, grandi cartelli pubblicitari ruiteranno come fuochi di bengala, e tra uno sfrecciare d'argento e d'oro, enormi insegne luminose gli indicheranno la via di incantati paesi che non sarà più impossibile raggiungere: «La rotta del Sole, Pan Sicio Berelgeuse Airways...». Che cos'è in fondo la vita terrena? Un piccolo esperimento. E la terra un pianetino da nulla. Egli può abbracciarsela tutta così facilmente nel suo complesso di oceani e terre, deserti e città. La tiene in pugno come una mosca imprigionata. L'universo è tutt'altra cosa. E' al di là dell'universo, che cosa ci sarà?

Quello che ci sarà gli pare di intravvederlo talvolta di notte nell'arruffio delirante dei sogni. E' un vorticare confuso di luci e colori cu cui furtivamente si staglia una civettuola pagoda coperta da un grandissimo *sombrero*, mentre una lussureggiante ragazza delle Antille ne suona ad uno ad uno i campanelli. Ondeggiano dolci e squillanti nel vento, tintinnano e svariano, trasformandosi via via nel fischio di un treno, nell'ululo di una sirena, nel sibilo strisciante di un apparecchio a reazione. Allora apre un occhio, allunga una mano intorpidita e ferma la sveglia sul tavolino da notte. La realtà gli appare nelle sue vesti dimesse del primo mattino: il caffè della moglie, le voci assonnate dei figli, i grigi rumori del cortile e del ballatoio. Questa realtà domestica e feriale Febo Orizzonti l'accetta, ma non si arrende. Uscendo poco dopo nella luce miracolata del giorno, coglie un fiore di purissimo sole, se l'infila all'occhiello.

Delfina Pettinati

I principini in vacanza a Windsor



Nella residenza reale di Royal Lodge, a Windsor, la regina-madre d'Inghilterra e il principino Carlo guardano dalla finestra la principessina Anna la quale mostra loro il suo orsacchiotto preferito (Telefoto a «Stampa sera»)

Scherzi del caldo

Si getta nudo nella fontana di Trevi

Roma, sabato sera.

Di una movimentata scena è stata teatro ieri pomeriggio la famosa fontana di Trevi. Mentre un gruppo di turisti danesi indugiava ad ammirare le mirabili sculture del gruppo centrale, la loro attenzione era attirata dall'apparizione di un individuo anziano che borbottando frasi sconnesse e conciate si era liberato di tutti i suoi indumenti e si era lanciato esultando in mezzo alla vasca.

Invitato a tornare immediatamente a riva, il bagnante nudo sembrava ridersi della ingiunzione di un vigile e di tutta la folla che in un baleno si era disposta a corona intorno al bordo della fontana. Occorrevano lunghi negoziati per indurre il recalcitrante a uscire dall'acqua. Infine, raggiunto mediante le acrobazie di un volonteroso, il signore della vasca era tratto a riva, rivestito in fretta ed accompagnato di corsa all'ospedale di San Giacomo. Ivi i sanitari gli riscontravano uno stato palese di alienazione mentale.

Lo strano bagnante è stato identificato per il danese Amedeo Romualdi, da Corsoli. Colto da un colpo di sole, il poveretto — come ha spiegato egli stesso con tutta serietà al maresciallo di P.S. di servizio all'ospedale — aveva pensato di essersi trasformato in una foca, ed aveva agito di conseguenza.

DETTO FRA NOI

Convento e cinematografo

Lettera del sig. Pilade B. C., Massa:

«Ho una figliola non ancora ventenne, carina e buona educata (non ho badato a spese per istruirla) che si è messa ad amoreggiare col "più bel giovane" del piccolo paese in cui abitiamo. A lei piace moltissimo, e ne ricambia perchè, tra l'altro, è un perdigiorno. Vitelo che predicho e proibisco non servirano a niente e temendo che la ragazza faccia un colpo di testa, l'ho allontanata da casa, mandandola per qualche settimana in un convento delle Verulle, dove ha una zia suora. Tutta questa si è risaputo in paese e la gente mi si è messa contro certa vicina mi hanno tolto il saluto, altre han cominciato a farmi segni sorta di sfregi, gettando perfino della terra fradicia nel giardino di casa mia, che coltivo io stesso, tenendolo come un "bijou". A parte il fatto che se questo dura mi rivolgerò ai carabinieri, stimolo a lei quale spiegazione si può dare a un simile comportamento».

*Mi pianto, mi scuoto. Amore proibito, padre corrucciato, convento: Giulietta e Romeo o La monaca di Monza? Una ha lo sensazione d'esser fuori del proprio tempo; ma vi rientra d'un colpo alla fine della lettera, per via di quello uovo fradicio lanciato dai vicini. I quali, mostrati felicitarsi con il padre che stava aver detto alla figlia: «Ti proibisco di frequentare il tal giovanotto» e al tal giovanotto: «Le proibisco di frequentare mia figlia», ottengono i risultati connessi, da secoli, a questo genere di proibizioni: ha sottratto energicamente la propria creatura alle mancanze del seduttore, si sono schierati contro questo padre e lo hanno condannato alla infamia pubblica. Di solito, nei paesi come nelle città, la gente rispetta scrupolosamente quella che dovette esser la legge n. 1 della jungla, quella cauta, diplomatica legge enunciata press'a poco così: «Non bisogna occuparsi degli affari altrui. Non bisogna vedere, nè sentire nulla di ciò che accade dietro la porta del vicino». Capita ogni giorno che qualche maldra scoperta — il dimbo martirizzato per anni, la donna o l'uomo imprigionati per decenni in un sordido bugigattolo e ridotti come vanegianti scheletri — riconferma quest'antica discrezione: la gente non ha udito le urla del bambino, non ha notato la scomparsa della donna o dell'uomo e ha tenuto la bocca ermeticamente chiusa con la polizia. E' logico dunque che il signor Pilade B. C., consolo di quest'insensibilità collettiva, sinpisca per l'improvvisa sensibilità passano nei riguardi dei due innamorati, e domandi: come si spiega? Forse la spiegazione è abbastanza semplice: la gente d'oggi (anche la più umile) è intossicata di letteratura. Di quella particolare letteratura che comprende il romanzo (specie a fumetti), la commedia e soprattutto il cinematografo. Al cinematografo, i giovani che «vedono» nascere il proprio sogno, ricercano la simpatia di tutti, trionfando d'ogni eventuale padre all'antica, detto anche il fiero genitore e abituati fuori l'antenato e che si distingue dal padre moderno (bonario, accomodante, comprensivo, più amico che padre, secondo l'ultimo cliché cinematografico) per la sua smania di comandare, dettar legge e perfino accampar pretese sulla scelta dei propri generi e nuore. In ognuno di questi film (ricalcati dalla realtà; o viceversa?) il padre all'antica è fatto segno al biasimo generale; e lei vorrebbe, signor Pilade B. C., che non le si gettassero uova fradice nel giardino?

Lettera di «Una bagnante», Pinalo Ligure:

«Adoro il sole e vorrei letteralmente esser un chicco di caffè. Ma i pareri dei medici sull'eliterapia sono disparati: secondo alcuni esso favorisce la tubercolosi e specialmente disturbi nelle donne (prova ne sia, dicono, il gran lavoro settimanale dei ginecologi); a sentire altri, l'azione del sole è semplicemente magica, nè più nè meno che un tonnicano. A chi dar retta, signora?».

A un medico che dice: «E' per il sole come per il cino: ci sono quelli che lo tengono bene e quelli che pariano subito (con la differenza che le abbronzature da sole non esplodono francamente come le abbronzature da vino, ma hanno effetti subdoli e talvolta lontani), Ricorrendo a un'altra immagine si può affermare che il sole non è un lievito e neppure un gatto. Non bisogna temerlo troppo, ma neanche dargli troppa confidenza: perchè può graffiare e mordere. Non bisogna confondere le sue artigliate con delle carezze, nè credere, come fanno certi bagnanti camaleontici, dapprima chiarissimi di rosso, poi solcati da vasti arcipelaghi di bolle pialiative, quindi aquamati in viola che è «cattivi umori» se ne vedano con l'epidermide. Non bisogna aver fretta di cuocersi nella pelle color moka, che è divenuta l'uniforme della bagnante 1954, e prendere il sole d'assalto; ma cercare piuttosto di farselo amico giorno per giorno. Guardate come sono deliziosamente abbronzati — non cotti — i bambini, che saltano, corrono ed ruzzano fa mano che qualche loro stolta madre non ve li costringa) d'immobilità. Restavi pronti nella sabbia. Guardate soprattutto i pescatori e pinaigoni, provvisti di una vera tinta solare e che durante l'estate vivono all'ombra, ridendo delle folli villeggianti abbronzate, nelle ore più torride, nella zona più torrida della spiaggia». Un medico che parlasse così andrebbe ambiato. E non che lo ascoltasse dovrebbe considerare stupido (nonchè dannoso) l'improvvisamento forzato e rigidissimi di diventar come tutte le altre; che sarebbe un gran rifiuto in tempi come i nostri, nei quali abbondano le donne-copia e i dissegnatori d'uniformi (ed tratti d'uni moda e d'un modo d'essere) hanno tanta fortuna.

Lettera di «Un giovanotto», Voghera:

«Lo scrittore Ristomaschara afferma che gli uomini diventano ciò che una donna non deve arrossire poco il medico, il confessore o il partitante. Gradirei sapere da lei quali sono, al contrario, gli uomini davanti a cui una donna deve arrossire».

Il medico, il confessore, il portinaio e (aggiungo) l'avvocato. In quanto sono, in parte già, i soli davanti a cui una donna non possa mentire.

Lettera del signor M. A., Torino:

«Dopo il memorabile delle cosiddette "figlie del sesso" e quelle dei "padre della figlia del secolo", che a veramente un arte come el'dien oggi. Per colonne e colonne, con una simmetria straordinaria, il notaio milanese parla di sè, dell'eccellenza "vecchie aristocratiche", della moglie "donna molto bella ed elegante, cui una delle donne più belle di Milano" (vedi foto annesse), degli otto figli, il cui "vecchio sangue" sarebbe documentato dalle "grande intelligenza, la energia e il coraggio", ma soprattutto (sulle, sulle!) "dall'arte e l'esse mosse, caratteristiche dell'aristocrazia milanese". Fatt questo è ancora niente. Il bello incomincia allorchè il "padre della figlia del secolo" monta in cattedra e largisce consigli sul modo di allevare ed educare le figliuole, ai padri del suo stesso secolo. Che il signor Monatecaglio Gaslini "della pubblicità" (sono lusingabile) come ha dichiarato una figlia Anna Maria, passi; ma che tre) chi le aiuta a farsi, stampando certe cose, non è incredibile?».

Mi è difficile rispondere. Non ho letto il memoriale, lasuce ho guardato, con vivo interesse, la foto di tutti quei Cuglio a cavallo. Mi sono sempre piaciuti i cavalli.

Lettera della signora A. M. Federici, Genova:

«Interrogata su certi segni rivelatori, la donna che viene da me a abolgare le facconde personali, ha ammesso che suo marito, un vero pezzo di basso, la maltratta a sevizia, strigandola alla gola come per strangolarla. Ho interrogato della cosa un mio cugino che è nella polizia e lui ha voluto sottoporre la donna a un piccolo interrogatorio. La crederebbe? Di colpo quel marito è diventato un fior di galantuomo, anzi un vero angelo: essa ha smentito decisamente tutto, facendomi passare per visionaria. E non basta. Dopo quel giorno non ha più messo i piedi in casa mia, per protesta. Cerco invano di capire quel che le ho fatto».

Ha tentato di menomarla nei suoi diritti. «E se a me piace d'esser battuta?» dicevo la moglie di Sganarello. «E se a me piace d'essere stroncata?» diceva forse la moglie del Pocodibuono. L'una e l'altra potrebbero concludere, utilizzando il ritornello d'una vecchia canzonetta francese: «C'est mon homme!», cioè: «Il mio uomo è il mio padrone. Mi picchia, mi strozza... e con ciò? Oh appartengo». Questa schiavitù volontaria fu per secoli lo statuto della donna del popolo che si considerava la cosa del suo sio, l'uomo (ultima, alleata, complice; sempre dalla parte di lui contro tutto e tutti, contro la legge e contro la morale, contro i furfanti e contro la guardia); un dio spesso ubriacone, infingardo e crudele. Essa aveva quasi sempre un'intelligenza più fine, dei sentimenti più delicati; ma lui era il padrone e non poteva aver torto. Amare significava servire (e sopportare). Perchè,

LE IMPRESE DI CINQUE CRIMINALI AMERICANI

Spogliano gli agenti ed evadono dal penitenziario

I banditi erano armati di pistole - Dopo avere rubato l'auto di una guardia fuggono verso New York - Bloccate tutte le autostrade - Tre degli evasi già catturati

Norfolk (Massachusetts), sabato sera.

Una evasione di 5 pericolosi criminali dal penitenziario statale di Brockton, compiuta secondo la più elaborata tecnica del film di Hollywood, ha tenuto in uno stato di ansia e viva preoccupazione la popolazione del Massachusetts e dei due Stati limitrofi del Rhode Island e del Connecticut. L'allarme è forte in quanto tutti i cinque detenuti avevano precedentemente compiuto un tentativo di fuga — che aveva precluso loro due giorni di libertà prima di essere ricatturati — ed avevano giurato di non farsi riprendere un'altra volta, qualora fossero nuovamente riusciti ad evadere.

Si tratta di detenuti che stavano scontando pene varianti dai 9 ai 20 anni di reclusione per rapina, attacchi a mano armata ed agenti dell'ordine pubblico ed altri delitti gravi. Due mesi fa, il quintetto aveva scavalcato il muro di cinta della prigione, alto quattro metri, e aveva cercato di salvarsi dagli inseguitori nascondendosi nei vicini boschi. Agenti e cani poliziotti li scovarono 48 ore più tardi in una cascina abbandonata. Questa volta, il piano di fuga è stato più complesso.

Il capobanda, Russel Halliday (che scontava una condanna a 15 anni di prigione per aver esploso un colpo di rivoltella contro un agente della polizia che lo aveva sorpreso nell'atto di scassinare una banca) attirò due guardie carcerarie dentro la sua cella, insultandole. Quando le guardie aprirono il cancello d'accesso della cella, si videro di fronte il prigioniero con una pistola puntata al loro petto. Halliday costrinse le guardie, sotto la minaccia delle armi, ad aprire i cancelli verso l'esterno, obbligando allo stesso tempo un'altra guardia ad aprire i cancelli di tutte le altre celle dell'ala destra del penitenziario, cancelli che vengono comandati elettricamente da un ufficio centrale.

Mentre altri trentanove detenuti rimanevano al loro posti, malgrado la via fosse libera per la fuga, i quattro altri banditi si unirono al capo, disarmando le guardie, togliendo loro i vestiti ed uscendo quindi dal cortile dove si trovavano. Incassarete presto il fabbisogno e non ci verranno intermediari.

Capricorno: felice sotto. Incontro emozionante.

Previsioni per il Toro: lettera o telefonata apportatrice di buone. Gemelli: sarà tempo perso. La grana non arriverà. Cancro: capitombolerete peggio del ragnatela. Leone: il paravento sarà invalicabile. Vi intenderanno bene. Vergine: evitate la frutta che vi farà pendere le gnaffe. Bilancia: troverete il gusto avariato da contrare con le labbra. Scorpione: se non farete pienissimo, non potrete riscuotere nulla perchè altri hanno già contrattato. Sagittario: offrite la metà di quanto chiederanno. Nessun compromesso. Acquario: felicità da ogni parte, solo con il silenzio potrete superare le insidie.

LUNEDI' 16 AGOSTO

Gli Astri: Luna in trigono a Urano e Giove. Felicità, fortuna, vita allungata. I malati si sentiranno meglio. Tipi: Cancro, Vergine e Bilancia.

Cancro: grande collaborazione (gemelle). Conclusione immediata.

Vergine: il laccio strangerà ogni cosa in un governo. Risolutezza che darà i suoi frutti.

Bilancia: galleggerete come una salterà, ma non sarà sufficiente. dovrete navigare e giungere alla meta.

Previsioni per l'Ariete: torna-

Sei cadaveri in un pozzo

Follia omicida ad Alessandria d'Egitto - L'assassino sarebbe il giardiniere

Alessandria d'Egitto, sab. sera.

La follia omicida sembra essere riapparsa, con l'ondata di caldo, ad Alessandria d'Egitto. Un giardiniere, Abdel Aziz, è in carcere mentre la polizia controlla l'accusa a suo carico: uccisione di sei persone i cui cadaveri sono stati trovati in fondo a un pozzo in un giardino pubblico da lui curato. L'assassino avrebbe già confessato.

E' la quinta volta nel giro di 25 anni che avvengono questi misteriosi massacri. Dapprima le vittime furono in massima parte donne della quali venne segnalata la scomparsa. Le indagini della polizia portarono all'abitazione di due sorelle. Nelle cantine della loro casa, proprio sotto la stazione di polizia di Al Labban, vennero trovati 28 cadaveri. Le due donne avevano assoldati cinque uomini i quali si incaricavano di attirare le donne destinate nella casa. Le due sorelle dopo aver drogato le vittime, le soffocavano con stracci bagnati, le derubavano e le facevano sparire in cantina. Il Parlamento autorizzò la prima condanna a morte per donne.

Dopo qualche anno fu la volta di un soldato, Saddik Allam, che uccise undici persone per dimostrare la potenza dei suoi bicipiti: provocava zuffe nel quartiere di Smouha ed Alessandria per lavarsi il gusto di picchiare a morte gli avversari. La polizia lo circondò ma Allam riuscì a liberarsene stendendo tutti gli agenti privi di sensi, al suolo. Catturato, fu difficile incriminarlo perchè la gente aveva paura di deporre contro di lui. Quando salì alla forca, fece l'ultima bravata: strappò i legacci di cuoio che gli bloccavano i polsi, prese il boia per il collo e gli abbattè la testa contro il muro, fracassandogliela. Poi afferrò una guardia e prese a strangolarla. Un altro agente gli sparò a bruciapelo in testa.

Poco dopo, El Sabi, un assassino a pagamento, cominciò per conto suo, e in pieno giorno, liquidazioni in massa per le strade. Si guadagnò una tale reputazione che i ricchi lo pagavano perchè non li uccidesse. Viveva signorilmente di rendita, finchè non gli andarono i soldi alla testa. Nel 1946 commise l'errore di piantare la sua amante, per correre dietro a un altra donna. La femmina delusa andò alla polizia, e lo fece prendere proprio mentre entrava in casa della nuova amante.

OROSCOPO

DOMENICA 15 AGOSTO

Gli Astri: Luna in Pesci in trigono a Saturno. Guadagni, gite allegre: favori e via scorrevoli. Tipi: Pesci, Ariete e Capricorno.

Pesci: felice giornata contemplativa e romantica. Ricordi delicatissimi. Invito che sarà un mezzo.

Ariete: non lasciatevi troppo presto. Incassarete presto il fabbisogno e non ci verranno intermediari.

Capricorno: felice sotto. Incontro emozionante.

Previsioni per il Toro: lettera o telefonata apportatrice di buone. Gemelli: sarà tempo perso. La grana non arriverà. Cancro: capitombolerete peggio del ragnatela. Leone: il paravento sarà invalicabile. Vi intenderanno bene. Vergine: evitate la frutta che vi farà pendere le gnaffe. Bilancia: troverete il gusto avariato da contrare con le labbra. Scorpione: se non farete pienissimo, non potrete riscuotere nulla perchè altri hanno già contrattato. Sagittario: offrite la metà di quanto chiederanno. Nessun compromesso. Acquario: felicità da ogni parte, solo con il silenzio potrete superare le insidie.

LUNEDI' 16 AGOSTO

Gli Astri: Luna in trigono a Urano e Giove. Felicità, fortuna, vita allungata. I malati si sentiranno meglio. Tipi: Cancro, Vergine e Bilancia.

Cancro: grande collaborazione (gemelle). Conclusione immediata.

Vergine: il laccio strangerà ogni cosa in un governo. Risolutezza che darà i suoi frutti.

Bilancia: galleggerete come una salterà, ma non sarà sufficiente. dovrete navigare e giungere alla meta.

Previsioni per l'Ariete: torna-

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Bamba Club p. Solferino (tel. 43.332), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola.
Chalet Valentino: 21 Zucchero.
Fiesta Café cantanti: Medici 113.
Gay Dancing Salvo: Orch. Angelini.
Gerbos ore 21 Serata musica antica. Orch. Sassone, c. Carlevero.
Gran Mago Caroretto 21 danze.
Salone terrazzo, Orch. Travaglio.
Metaguri: S. Donato 68. Concerto.
Montegrappa: Special Danza ore 21-24
Pagoda Danze ore 21 Orch. O.K. 2
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 6.
S. Giorgio Danze al Valentino: Pino Pasquero e il suo complesso.

Arc en ciel str. Righini Valsalice tel. 682-222 Attraz. Orch. Armandi/ Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante. Dancing, Compi, Gheri, Dadone, ore 21.30-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lane.
Gran Baita: Night Club, ore 22-4.
Piscina Sole str. S. Mauro. Pullatti, Ristor, danze, Dir, Cariga.

CINEMATOGRAFI

Ariston: ore 15 «Lilì» Leslie Caron; M.G.M. Prima L. 200.
Astor «Benvenuti al Reggimento» J. Durante, J. Wyman, Silvers.
Augustus ell 40° uomo» con John Ireland, Richard Denning.
Corso «Il gigante di New York» V. Mature, L. Ball, E. Scott.
Moffet «Un'americana nella Carabina Charles Boyer, H. Lamarr.
Vietato minori, Locale refriger.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) «La fuga di Tarzan» Johnny Weissmuller, Maureen O' Sullivan, Mattinata ore 10.30.
Napoli: «Napoli piange e ride» Luciano Tajoli, Juta de Palma.
Torino «La voce nella tempesta» L. Olivier, M. Oberon, Ap. 14.
Vittoria «S.O.S. Scotland Yard!» L. Redmond, N. Morell.

Adriano (v. Secchi 65): «Sparate senza pietà» A. Smith, S. Brady.
Ast: «Sparate senza pietà» Alexis Smith, Scott Brady. Ap. 14.30.
Cars: «Morti di paura» D. Martin, Gilmpie; «Allarme a bordo».
Fe: «Sparyeri stretto» technic. P. Nuovo «Fantasia» tech. Ap. 19
Romano «Madonna delle rose» e riv. Tutta Torino 16.15 e 21.15.

Cabotos: «Me ll [illegible] vivi».
Esperia: «Samoa» a colori con Gary Cooper e R. Hayne.
Italiano: «Nodo del carnefice» techn. Randolph Scott, D. Reed.
Rivoli: «Teatro dell'Africa».
Vinaglia «Miseria nobiltà» Totò

Ellisse: «Musodoro» Ferranisecolor, Fausto Tozzi, Cosetta Greco.
Freja «Dimmelo dell'odio» techn. Riviera Lilianchi D'Angio.
Nuovo: «La casa a chiocciola» Dorothy Mc Guire, George Brent.
S. Paolo: «Fuoco a Cartagena» tech. Rhonda Fleming, S. Hayden

Corallo «Guerra dei mondi» tech. Eridano «Pony express» technic.
Michelotti: «La tratta delle bianche» e spettacoli di Varietà.
Sadina «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari e Lucia Bosè.
V. Veneto «Via Padova 46» F. De Filippo, A. Fadi, C. Duporto.

Astra «Vacanze d'amore» colori. Borsini: «Ribelle di Giava» tech. Fred Mc Murray, V. Raisoni.
Eccelsior «Inferno di Yuma» in tecn. V. Mayo, D. Robertson.
Odeon: «Legione straniera».
Star «Il matrimonio» colori. De Sica, Pampanini, Rascel, Ap. 18.

Adua: «Sangaree» e Varietà.
Aurora Storia formaretto Venezia
Brenta «Vacanze d'amore» colori
Forlino «Villa Borghese» Campiri, Cotogni-Sbarra ore 21.15.
Nord «Puccinis tech. M. Toren.
Palermo «Marinai del re» Auter.
Regio Parco Napoletani e Milano
Sociale «Contrabbandieri Macao».

Baretti «Rivolta di Haiti» techn.
Cabiria «Oro Carabibi tech. Payne
Calzone «Principi rossi del sud» techn. John Payne, Coleen Gray.
Italia: «Ninfa degli Antipodi» techn. R. Williams, V. Mature.
Lagrange Destinazione Mongolia.
Madrane: «Camicie rosse».
Nizza «Rotaie insanguinate» tech. R. Scott, Janis Carter.
Piemonte (FBI divisione criminales D. Wilian, Constantine, Vernon
S. Carle: «Da quando sei mia» techn. M. Lamas, Schepp Dancer.
Speria «Dan il terribile» techn. R. Ryan, Adams Hudson. Ap. 19

Alba «Collegio si diverte» techn.
Apollo: «Pony express» technic. Charlton Heston, R. Fleming.
Diana «Indiana bianca» techn.
Edera: «Mare vascelli perduti».
Lucento «Largo, passo lo» techn. Red Skelton, Sally Forrest.
Lutrario «Lucrezia Borgia» techn. Martine Carol, F. Armendariz.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Balcone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 19, dalle ore 14.30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta, con la corrispondente volata.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INTERVISTA TELEFONICA CON L'AVVOCATO AGNELLI

Sfumato il cambio Boniperti-Lorenzi

Come si sono svolte le trattative con l'Inter, che interessavano anche Muccinelli, Armano e Nyers - Il centroavanti bianconero riprenderà gli allenamenti - Esame della situazione juventina

Intervista telefonica con il presidente della Juventus. Abbiamo parlato con l'avv. Gianni Agnelli, attualmente fuori Torino per un periodo di vacanza, per conoscere il suo pensiero sulla situazione venutasi a creare nella [illegible] bianconera in seguito alla presa di posizione di alcuni fra i più noti giocatori, insoddisfatti del trattamento economico. Inutile nascondere che la questione più importante è quella della ventilata cessione di Boniperti, uno dei giocatori più noti in Italia ed all'estero, una pedina difficilmente sostituibile nello schieramento juventino. In questo momento, a pochi giorni dalla chiusura della lista di trasferimento sarebbe impossibile oltre tutto provvedere alla sua sostituzione.

Sull'argomento l'avv. Agnelli ha detto:

«Ho effettivamente avuto trattative con dirigenti dell'Inter per la cessione del giocatore, ma ormai tutto è tramontato e Boniperti sarà semplicemente a Torino giovedì per la ripresa degli allenamenti. In un primo momento avevamo parlato di un cambio di giocatori. Noi avremmo dato ai nerazzurri milanesi la coppia Boniperti-Muccinelli per avere in contropartita Lorenzi, Armano e Nyers.

«Però ben presto sono cominciate difficoltà. L'Inter [illegible] valutare Armano il doppio di Muccinelli e Nyers, con Presti in attività, ora evidentemente è troppo per noi. E' caduto così il cambio. Boniperti è tornato da me offrendo una cifra in denaro per il suo trasferimento, ma io gli ho chiaramente detto che non posso prendere in esame la ponderabilità di lasciarlo libero per una cifra in denaro. A me, semmai, interessavano i giocatori. Così Boniperti si è accontentato e mi ha [illegible] che riprenderà regolarmente la preparazione con i compagni. Chiuso così il "caso Boniperti".

Boniperti

«Che ne dice, avvocato, di Muccinelli?».

«Non capisco i motivi di questo suo atteggiamento avversiniano. Abbiamo fatto il possibile per lasciarlo andare, ma non abbiamo trovato nessuno che ci offrisse il cambio con un giocatore che a noi interessasse, o una cifra in denaro che potesse essere giudicata accettabile. Quindi non ritengo che Muccinelli abbia ragione. Un giorno o l'altro dovrà pur presentarsi, ed allora vedremo il da farsi».

«Continuiamo nell'elenco dei desiderosi. Che ne pensa di J. Hansen?».

«Se effettivamente non ha più intenzione di giocare non potremmo che augurargli buoni affari nella sua nuova attività di venditore di birra. Al momento non sono d'opinione di concedergli il nulla osta per un'altra società italiana, tanto più che a noi ufficialmente il giocatore ha dichiarato di voler abbandonare l'attività calcistica».

«Se fosse una manovra per avere il trasferimento?».

«Non sarebbe una tattica indovinata».

«Dunque definito il caso con J. Hansen?».

«Sentiremo eventualmente la proposta, se ci saranno».

«Che ne pensa, avvocato, di Mannucci?».

«Non sono bene al corrente dei motivi che hanno determinato il gesto del nostro nuovo giocatore, ma ritengo che si tratti di una questione di poco conto, di facile soluzione. Come del resto non credo che debbano succedere fatti nuovi per Simoni. Ci metteremo senz'altro d'accordo con il Palermo perchè il giocatore passi definitivamente in forza alla Juventus. Come vede non è vero che la situazione della squadra sia poi molto preoccupante. Boniperti, Simoni e Mannucci sono praticamente a posto, Muccinelli lo abbiamo in forza, ma disponiamo anche di un valido sostituto che è appunto Mannucci, e J. Hansen rimpiazziamo con Bronée e Colombo a disposizione».

«Ci saranno grane per i reingaggi?».

«Non sarebbe una novità, specialmente da noi che intendiamo vendere esecutiva la norma federale dei massimi consentiti. Probabilmente molti giocatori saranno scontenti, ma se le norme si fanno, bisogna poi applicarle».

«La rifiuta la Juventus farà causa lo scorso anno?».

«E' difficile prevedere il futuro. Una squadra di calcio che inizi un torneo che durerà molti mesi non chiede pronostico».

Con le precisazioni del presidente juventino molti «casi» sembrano risolti e in via di soluzione. Probabilmente Olivieri e mister Rapsor giovedì con la ripresa degli allenamenti daranno a disposizione tutti i giocatori in forza alla società bianconera.

Giulio Accatino

Dilettanti in gara sul circuito di Solingen

Francoforte, sabato sera.

I preparativi finali per i campionati mondiali di ciclismo, che si svolgeranno dal 29 al 29 agosto della Germania Occidentale, raggiungeranno domani il loro apice con una [illegible] strada a Kassel.

La competizione è considerata una specie di prova generale per i campionati mondiali dilettanti

A Kassel parteciperanno corridori provenienti da Francia, Belgio, Danimarca, Italia, Argentina, Brasile, Uruguay e Germania. Si tratta di compiere dieci giri su un circuito di quindici chilometri intorno a Kassel.

John Hansen: oggi deve decidere tra la Lazio e la birra

J. Hansen sceglie tra Lazio e birra

La decisione verrà presa oggi pomeriggio

Sono rientrati ieri a Torino progressivamente il suo rendimento [illegible] il disco, nelle prove allo stadio, intorno ai 55 metri. L'obiettivo del discobolo milanese è non soltanto la riconquista del titolo europeo che già gli appartiene, ma il nuovo primato continentale strappatogli un mese fa dall'ungherese Ferenc Klics con m. 55,70.

Il saltatore con l'asta Edmondo Ballotta, che quindici giorni fa ha stabilito con metri 4,25 il nuovo record italiano, è anch'egli in smaglianti condizioni di forma, avendo fallito di poco, ieri pomeriggio, un salto di m. 4,25. Il suo rivale ed amico Chiesa, ex-primatista italiano, non è da meno, tanto che si può prevedere che l'appassionante rivalità fra i due saltatori azzurri darà risultati superiori al previsto nelle gare di Berna.

Qualche preoccupazione per il C. T. Oberweger creano [illegible] i velocisti.

Sono rientrati ieri a Torino dalla Danimarca i giocatori bianconeri John Hansen e Praest. L'ala sinistra, che è legata per contratto alla Juventus fino al termine della prossima stagione, ha annunciato le voci nate sul suo conto in questi giorni circa la sua intenzione di trasferirsi ad altra società. Praest rispetterà senz'altro l'impegno con il sodalizio bianconero e pertanto, dopo Ferragosto, si metterà a disposizione dell'allenatore Olivieri.

Non così John Hansen, il quale ha ribadito ancora ieri sera la sua intenzione di abbandonare definitivamente il calcio per dedicarsi, a Copenaghen, ad un'attività commerciale e precisamente quella di rappresentante di una nota fabbrica danese di birra. Il dott. Cravetto, vice-presidente bianconero, ha preso atto della dichiarazione del giocatore, disponendo perchè gli venissero liquidate tutte le competenze spettantegli.

Questo non vuol dire che il capitolo John Hansen possa essere considerato chiuso al cento per cento. Ufficialmente non si è ancora parlato di trasferimento, ma non è più un segreto per nessuno che a Torino è arrivato un incaricato speciale del comm. Tassarolo con il compito di portare a termine il passaggio di John Hansen alla Lazio. Di ciò si discuterà questo pomeriggio alla segreteria di piazza San Carlo.

Gli allenamenti di ieri

Sfiorato a Torino il record dell'asta

Alla riunione nazionale di atletica leggera in programma mercoledì prossimo a Torino, la presidenza della FIDAL ha invitato i seguenti atleti: metri 800 piani: Balzarotti (CUS Milano), Fracassi (CRAL Redaelli), Frosi (Lancia), Grasso (id.), Maggioni (Gallaratese), Paschetto (Fiat), Patelli (Pro Patria), Rizzo (Riccardi); 5000 piani: Azzani (Rovatese), Cavigli (Amatori Genova), Lamberti (Comense), Marello (Lancia), Martini (Bagnacavallo), Mazza (Giovane Biella), Peppicelli (Fiat), Villani (Lancia); salto in alto: Colonna (Trionfo Genovese), Marchisio (Fiat), Martini (Maurina), Roveraro (Aibenganese), Sara (Lancia), Vaccarone (Alessandria Libertas), Zanancelli (Bentegodi); salto in lungo: Druetto (Giovane Biella).

Gli atleti azzurri continuano intanto la preparazione collegiale allo stadio torinese e non si può nascondere che il loro assiduo lavoro sta dando buoni frutti, che permettono di sperare in buoni piazzamenti negli europei che avranno inizio il 28 prossimo a Berna. Il martellista Taddia, ad esempio, da tempo non riusciva a raggiungere un così felice periodo di forma: domenica scorsa, come si ricorderà, egli superò nettamente il limite di considerazione stabilito dalla FIDAL lanciando l'attrezzo a metri 56,45. Negli allenamenti quotidiani egli è sicuro sui 56-57 metri.

Anche Consolini aumenta progressivamente il suo rendimento lanciando il disco, nelle prove allo stadio, intorno ai 55 metri. L'obiettivo del discobolo milanese è non soltanto la riconquista del titolo europeo che già gli appartiene, ma il nuovo primato continentale strappatogli un mese fa dall'ungherese Ferenc Klics con m. 55,70.

Il saltatore con l'asta Edmondo Ballotta, che quindici giorni fa ha stabilito con metri 4,25 il nuovo record italiano, è anch'egli in smaglianti condizioni di forma, avendo fallito di poco, ieri pomeriggio, un salto di m. 4,25. Il suo rivale ed amico Chiesa, ex-primatista italiano, non è da meno, tanto che si può prevedere che l'appassionante rivalità fra i due saltatori azzurri darà risultati superiori al previsto nelle gare di Berna.

Qualche preoccupazione per il C. T. Oberweger creano [illegible] i velocisti.

Il Torino da Acqui

nessuna novità

ACQUI, sabato sera.

A quanto sembra Frossi è deciso a imporre ai suoi uomini un rigido sistema di vita. I ragazzi granata infatti sono rientrati [illegible] e contentissimi alla [illegible] alloggiato che il suo inseparabile Micoli stanno allietando [illegible] lunghissima carriera. Il toscano ha messo a profitto l'esperienza, e, ottenuto il permesso da «capitano Monti», si è infilato nella fuga buona, condotta da un gruppetto di dodici uomini.

Quando i dodici sono rimasti quattro — un po' per la fatica, un po' per le bucature — Volpi ha aspettato il momento buono e, su una salitella a 7 chilometri dall'arrivo, è scattato con l'energia dei vent'anni. Gli altri tre, sorpresi, [illegible] E Primo ha raggiunto da trionfatore il traguardo di Friburgo, dove, manco si fossero dati un appuntamento, c'erano ad attendere il toscano i giocatori della Fiorentina, disciplinati e al comando di Bernardini.

La loro presenza ha permesso una gravagione calcistica e si è appreso così che di viola, come è noto [illegible] a Bulle, sconderanno in campo domani contro una formazione del [illegible] e che il loro programma segna poi le seguenti date: 18 Losanna, 21 Bienne, 22 Chaux de Fonds, 25 Zurigo, contro il Grasshoppers.

Torniamo al Giro della Svizzera: oggi la tappa è di 239 chilometri e presenta l'ultima salita per il Gran Premio della Montagna e 65 chilometri dal traguardo. Anche se le previsioni sono piuttosto ottimistiche e non si abbandonano per eventuali battaglie, pure in graduatoria per il miglior scalatore è tale da permettere qualche speranza: Coppi è al comando, a quota 30, Astrua lo segue con 20 punti. Quale occasione più bella, per Giancarlo, «l'escluso», di vendicarsi, dando una dimostrazione [illegible] forma?

NON S'ASPETTANO SORPRESE DALL'ULTIMA TAPPA

Fornara in maglia gialla verso il traguardo di Zurigo

Oggi finisce il Giro della Svizzera - Coppi e gli altri azzurri pensano a Solingen - Il dolore di Astrua

Friburgo, sabato sera.

Anche il Giro della Svizzera è arrivato alla fine, oggi si disputa l'ultima tappa che da Friburgo ci porta a Zurigo. Stamane, alla partenza, c'era aria di smobilitazione ed un'atmosfera di complimenti reciproci. All'atto del via della corsa, una settimana fa, dicevamo che questo Tour sembrava una gara «uso famiglia» senza eccessive pretese e senza eccessive emozioni in programma; il Giro ha mantenuto le sue promesse, è rimasto «[illegible] famiglia» ed ha [illegible] fabbricato dai cuori contenti in serie.

Se al foglio Astrua, che non ci darà pace dell'esclusione decisa da Binda ai suoi danni, gli altri concorrenti, fatte pochissime altre eccezioni di secondo piano, hanno il sorriso sulle labbra: in casa nostra, Coppi è «risorto» superando addirittura le sue stesse speranze, Fornara cammina verso la vittoria, che gli ha fruttato anche la maglia azzurra, e, non lui, ai sono conquistati, sulle strade svizzere, il posto a Solingen anche Coletto, Carrea, Monti e Gismondi; e persino i nostri avversari si sono abituati presto al ruolo di comparse, rassegnandosi al predominio tricolore.

Il record della gioia, però, tocca oggi a Volpi, che dal trionfo di ieri trarrà l'omaggio per continuare ancora la sua [illegible] lunghissima carriera. Il toscano ha messo a profitto l'esperienza, e, ottenuto il permesso da «capitano Monti», si è infilato nella fuga buona, condotta da un gruppetto di dodici uomini.

Quando i dodici sono rimasti quattro — un po' per la fatica, un po' per le bucature — Volpi ha aspettato il momento buono e, su una salitella a 7 chilometri dall'arrivo, è scattato con l'energia dei vent'anni. Gli altri tre, sorpresi, E Primo ha raggiunto da trionfatore il traguardo di Friburgo, dove, manco si fossero dati un appuntamento, c'erano ad attendere il toscano i giocatori della Fiorentina, disciplinati e al comando di Bernardini.

La loro presenza ha permesso una gravagione calcistica e si è appreso così che di viola, come è noto [illegible] a Bulle, sconderanno in campo domani contro una formazione del [illegible] e che il loro programma segna poi le seguenti date: 18 Losanna, 21 Bienne, 22 Chaux de Fonds, 25 Zurigo, contro il Grasshoppers.

Torniamo al Giro della Svizzera: oggi la tappa è di 239 chilometri e presenta l'ultima salita per il Gran Premio della Montagna e 65 chilometri dal traguardo. Anche se le previsioni sono piuttosto ottimistiche e non si abbandonano per eventuali battaglie, pure in graduatoria per il miglior scalatore è tale da permettere qualche speranza: Coppi è al comando, a quota 30, Astrua lo segue con 20 punti. Quale occasione più bella, per Giancarlo, «l'escluso», di vendicarsi, dando una dimostrazione [illegible] forma?

Anche Gramaglia protesta...

Il Napoli resta senza centromediano?

NAPOLI, sabato sera.

All'appuntamento dei giocatori del Napoli non si è presentato Gramaglia, l'italiano giocatore da tempo in forza al sodalizio azzurro. Si dice che Gramaglia voglia «strafare» al massimo la sua posizione di unico centromediano in forza alla squadra partenopea per avere un premio di rimpiazzo non inferiore a 20 milioni.

«O lo o non gioco più. Ho messo su bar alla periferia di Napoli e potrò vivere lo stesso».

La guiderà Umberto Maglioli

Prova a Pescara la nuova Ferrari

Dal nostro servizio particolare

Pescara, sabato sera.

Il ferragosto pescarese è per lunga tradizione dedicato all'automobilismo. Vi fu un tempo in cui il circuito della città abruzzese era considerato come la più importante corsa dell'estate: difficile e completo il tracciato di gara, partecipazione al gran completo delle Case, interesse enorme degli appassionati. Ancor oggi si ricordano le cicliche delle manifestazioni pescaresi tra il 1934 e il '39, con le grandi protagoniste del tempo: Alfa Romeo, Maserati, Mercedes, Auto Union, e piloti che rispondevano ai nomi di Varzi, Nuvolari, Caracciola, Rosemeyer, Pagani, Moll, Lang, Stuck.

Ma erano anni nei quali non si disputavano due e anche tre corse ogni domenica, come avviene oggi, e ciascuna gara rivestiva un'importanza eccezionale. Tra tutte, il circuito di Pescara aveva caratteristiche inconfondibili, determinate soprattutto dalla sua conformazione altimetrica e planimetrica: quasi 25 chilometri di scorrevolissima strada sul triangolo Pescara-Cappelle-Montesilvano-Pescara, dove alla lunga linea retta del traguardo fa seguito il tratto di montagna e la velocissima discesa per ritornare a Montesilvano.

Dopo la guerra, i fedeli organizzatori pescaresi ripresero la loro gara, successivamente con formule diverse: gran premio per macchine di f. 1, di durata ora ai 4 ora ai 6 ore con vetture turismo e sport. Ogni volta buon successo, ma non certo il ritorno ai fasti del passato, quei fasti e quel lustro al quale pare che il circuito di Pescara sia destinato a ritornare.

E' questa la ragione per cui la 23ª edizione, che si disputerà domani, è stata nuovamente organizzata con la formula 1, i cui sviluppi per gli anni prossimi si delineano quanto mai avvincenti. Deve essere, insomma, una gara di riprova, quasi un ponte tra il luminoso passato e un promettente avvenire.

Come era facile prevedere, al 23° Circuito di Pescara mancheranno le Mercedes, ma Ferrari, Maserati e Gordini sono all'appuntamento, sia pure a ranghi non completi. Le Ferrari, anzi, metto in campo una nuova vettura, quel modello 154, per intenderci, che fece la sua prima apparizione a Siracusa ad inizio stagione, e successivamente nella sua giornata di Reims. Modificata nel telaio, con un nuovo motore più potente, lungamente provata all'autodromo modenese, la macchina sulla quale si concentrano le speranze di poter validamente opporsi alle Mercedes negli ultimi grandi premi della stagione, è stata affidata per l'occasione al giovane Umberto Maglioli.

Dovrebbe essere questo il definitivo collaudo, in vista di Berna e soprattutto di Monza, costituirà ognimigge il motivo centrico di più sicuro interesse della prova pescarese. La quale vedrà in gara, oltre a Maglioli, il francese Robert Manzon (passato in questi giorni a far parte della Scuderia Ferrari), Rosier e Scuderia Ferrari, Rosier e Scuderia al volante delle vetture del cavallino; con la Maserati Stirling Moss — attualmente capo equipè — ed il romano Luigi Musso, forse Mantovani, e gli «isolati» Bira, Shell, Daponte e Salvadori. Infine Behra, Bucci e un terzo pilota ancora da designare [illegible] sulle Gordini.

Pochi grandi nomi, come si vede, ma appunto per questo garanzia di lotta incerta e viva.

e. b.

Domani sul circuito di Savigliano

Lotta tra gli assi del ciclismo per la conquista della Spiga d'oro

Ferragosto lavorativo per i ciclisti azzurri. Fatta eccezione per Coppi e Albani che preferiscono stare a riposo, tutta la squadra dei professionisti della strada per Solingen, sarà in gara domani nella tradizionale riunione in pista allo stadio di Savigliano. Saranno infatti presenti Fornara (vincitore, a mano di sorpresa, del Giro della Svizzera che si concluderà oggi), Coletto, Gismondi, Carrea, Minardi, Bucatti, Baffi e Monti, a cui faranno [illegible] il «grande escluso» Magni, con Assirelli, Conterno, Benedetti, Filippi, Milano, Pezzi, Gaggero e Favero.

Il programma comprende le seguenti prove: velocità, inseguimento, eliminazione, giro a cronometro ed individuale. La riunione sarà completata da gare di velocità, individuali ed eliminazione per dilettanti.

Le prove per i professionisti avranno valevoli per l'assegnazione del Trofeo «Spiga d'Oro» a cui concorrono, come è noto, tutti i nomi e le [illegible] di Savigliano ai cui colori [illegible] subinali i nomi dei corridori. La «Spiga d'Oro» andrà a quel nome che avrà prestato i suoi colori a quel corridore che risulterà primo nella classifica finale della manifestazione.

* *

Ultima tappa della preparazione dei dilettanti azzurri domani nel Giro del Mendrisiotto. La corsa internazionale organizzata dal Velo Club Mendrisio si presta ottimamente per servire da ultimo collaudo alle squadre per i «mondiali». Hanno quindi assicurato la loro partecipazione alla gara ciclisti di sette nazioni: oltre agli azzurri e ai altri italiani iscritti, saranno infatti alla partenza concorrenti francesi, svizzeri, belgi, austriaci, lussemburghesi ed inglesi, per un totale di cinquantacinque iscritti.

Il campione italiano Fabbri apre l'elenco degli azzurri in gara, che è completato da Moser, Maule, Ranucci, Boni, Ranieri, Chiarlone, Ciolli e Fantini. I dilettanti azzurri dopo gli allenamenti collegiali a Castell'Arquato si trovano quasi all'apice della forma e l'impegnativo collaudo di domani sul difficile percorso del Giro del Mendrisiotto (un circuito di km. 20,176 da ripetersi otto volte per complessivi 176 chilometri) avendo per avversari i migliori elementi di tutta Europa potrà dire se essi saranno in grado di difendere degnamente a Solingen il titolo conquistato l'anno scorso da Ricardo Filippi.

* *

A Dalmine intanto continua la preparazione dei ragazzi della pista affidati alle cure del C. T. Costa. Tutto è stato predisposto per l'ormai prossima trasferta in Germania, manca soltanto una decisione circa la [illegible] maglia azzurra per la velocità professionisti. Tale decisione verrà presa stasera alle 18 nel modo più sportivo, cioè con un incontro diretto, in due prove con eventuale «bella» tra i due candidati Ghella e Morettini. Il vincitore si affiancherà a Sacchi e Maspes nella lotta per la maglia iridata. La comitiva lascerà Dalmine mercoledì e martedì sera darà lo spettacolo di addio con una riunione notturna organizzata dal C.R.A.L. Dalmine.

Ravaillac a Parigi

III. — *Francesco Ravaillac, fervente cattolico e fanatico antiugonotto, dopo aver fatto il fattorino, riesce ad entrare in un convento di frati. Ma la regola dell'Ordine è severissima, tanto che dopo appena un mese o mezzo di prova, Ravaillac se ne vorrebbe entrare a far parte dei gesuiti, i quali, peraltro, lo respingono perchè ha già fatto parte di una comunità religiosa. Tornato a casa e trovativi i suoi in ben più misero condizioni di quando li aveva lasciati, Francesco si porta via una madre per sottrarla alla vergogna di una convivenza imposta dal padre e ad Angoulême ottiene un posto di pedagogo in una parrocchia. Ma poi per debiti (una piccola somma in verità) viene incarcerato. In prigione egli ha delle visioni mistiche e sempre più rinforzano contro gli eretici, soprattutto contro Enrico IV che il Papa ha scomunicato, e contro il quale sono già stati fatti numerosi attentati, che si sono [illegible] chiusi con la morte, dopo il supplizio, degli attentatori.*

Riacquistata la libertà, per qualche anno Ravaillac non fa che rimuginare nella propria testa il pensiero che il re — colui che il popolo chiama «il buon re Enrico» — non è altro che un usurpatore, un tiranno, un eretico, un recidivo dell'eresia, che medita sicuramente qualche San Bartolomeo dei cattolici. Alla Pentecoste del 1609, Ravaillac riprende la strada di Parigi «per parlare al re — dirà più tardi — per indurlo a fare la guerra a coloro che fanno parte della Chiesa riformista». Ravaillac porta con sè dei versi scritti da un poeta di Angoulême e che rappresentano le riflessioni di un condannato a morte mentre viene condotto al supplizio. Una volta nella capitale, Ravaillac va a ronzare tutte le sere attorno al Louvre, nella speranza, un momento o l'altro, di poter incontrare il re. Ma del re nessuna traccia. In compenso nei gruppi di perdigiorno che come lui stazionano in permanenza davanti al palazzo reale, si parla molto dell'ultimo capriccio del re. Una storia abbastanza stravagante, in verità. A un balletto dato negli appartamenti della regina, partecipano dame e damigelle d'onore vestite (o svestite) da ninfe, che danzano, armate di una specie di piccolo giavellotto, in una [illegible] che è stata appositamente [illegible] per loro, e per il divertimento dei sovrani e di tutta la Corte. Tra le damigelle vi è anche Carlotta Margherita di Montmorency, una fanciulla di sedici anni appena, gracile, di una bellezza affascinante. Danzando nella pantomima, la giovinetta munita con grazia il suo giavellotto, e ad un tratto, sorridendo, lo punta in direzione del cuore del vecchio monarca come se volesse trapassarlo. Ed Enrico IV, come se effettivamente il dardo gettatogli dal piccolo iddio bendato gli fosse penetrato in petto, si sente preso da un subitaneo, perduto, insensato amore per la graziosissima fanciulla. Nonostante i reumatismi che lo affliggono e la vicinanza della sessantina, il re giura a se stesso che la signorina di Montmorency sarà sua. Ma la fanciulla è fidanzata col giovane e ben portante signor di Bassompierre. E non c'è da pensare che una volta divenuta il marito della ragazza Bassompierre si lasci facilmente ingannare, data la sua indole. Bisogna dunque trovare un marito meno incomodo per madamigella di Montmorency: per esempio Enrico II di Borbone, principe di Condé, lo stesso figlioccio del re, che è dubbio di costituzione, taciturno, appassionato di caccia e che non si cura nè punto nè poco delle donne. Il re convoca Bassompierre e gli chiede, se desidera restare suo amico, di rinunciare alla fidanzata, madamigella di Montmorency. E Bassompierre, da fedele suddito s'inchina al volere del proprio sovrano. E il 7 maggio 1609 al castello paterno di Chantilly, la signorina di Montmorency sposa il principe di Condé, diventando in tal modo la moglie del primo principe della casata.

Segue: Il cuore del re

L'assassinio di Enrico IV

Moore (titolo in palio) incontrerà Slade

NEW YORK, sabato sera.

Archie Moore, il campione del mondo dei pesi mediomassimi che mercoledì scorso ha difeso con successo il suo titolo contro Harold Johnson, ha firmato un contratto che lo impegna a rimettere in palio il titolo almeno il 27 ottobre prossimo ad Omaha, nel Nebraska. Suo avversario sarà Yaz-campione Joey Maxim, oppure Jimmy Slade.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della ditta per la Pubblicità in Italia. SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino, fasc. riscilla dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbassando la artificiosamente comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'umanario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 17% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere lettere al Numero possono aggiungere la frase «Ferma in Posta» (Ufficio Centrale, ... SPI, Torino (od altra sede)), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, le quali, inoltre, a mezzo che non possono rispedire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza [illegible] ed ogni Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficienti o sconosciute.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AGENZIA Regionale Evangelisti. Topografici 150-200 alcune punte. Marconi 4, telef. 60-612. Espandiamo parmigiano. Referenziazioni. 6987

CONCESSIONARIE automezzo controcarro circa 200.000 frigorie, occasi ottimo stato. Società «Novi», Novi Ligure.

DALLA! Utensili lima segherie alternativi, assetti 24, Torino, telef. 60-632. Rispettare lunedì 23. 7206

MORAT, Torino via Nizza 149. Macchine stampati nuovi modelli alle rendimento. Assortimento macchine cucitrice e rotelabrasive. 6686

TRASLOCHI [illegible] trasporti mezzo [illegible] Re Umberto 62, telef. 44-600.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Frejchiera 137, telefono 56-307. 5804

2 SOC. CAP. BIL. ASSIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE. Causa ritiro commercio blocchi Importazioni Esportazioni con negozio vendita ingrosso minuto Oreficeria Orologeria Argenteria, alla rinfusa, varia clientela, centralissimo passaggio, completo attrezzatura, 6.000.000. Rilevantissima. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. B7619

ALANIS corso Regnoli fabbrica confezioni. Scrivere casella 986 D, SPI, Milano.

CARETTI, Pso V 8, cede licenza posizione. Porta Nuova, 11 camere, affitti mensile 87.000, vero affarone, 6 milioni 500.000. 4858

LATTERIE, [illegible] pubblici commerciali, qualunque litraggio, pastificazioni, Cavallari, Saluzzo 21. 800

PANETTERIE Torino, proprietà, qualunque quintalato rivendibile trasferibile. Cavallera, Saluzzo 21. 12568

SANREMO, Affare unico, salone negozio lussuosa centralissima, attuali ricavo, corposa, posizione ottima. Scrivere passaporto 4006207 P (Imperia), fermo posta, Sanremo. 8960

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Bardonecchia vendiamo negozi ristorante bar con eventuale licenza, appartamenti panoramici tutte comodità. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino.

ARBIANO appartamenti 2-3 camere accessori via Mario Foto 26 400.000 vuoti altri occupati convenientissimi. Fisher martelli, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. Tratta Anglesio, Nizza 9, tel. 695-850.

ARBIANO ultimi appartamenti prossimi ultimo, lungo Po Antonelli 11. Tel. 695-840. Cesta. F1550

ARBIANO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, bella cantina, prossimi ultimi. Tratta direttamente impresa. Visite cantieri, Rosselli 82, ore 16-18. 6709

ADATTO villa tenuta perfetta moderna, dintorni ore 20000 terreno pianissimo incantevole panoramica due salotti 3 cam cabinetti toilettabili. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 21178

APPARONE 20 km. Torino vendo casetta 15 giornale composti chiusi, 4 locali, [illegible] recenti, [illegible] Agenzia Rocco, via Andrea Doria 2. 7236

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 2, vende bellissimo alloggio ultimo piano, salone, 2 camere cucina soleggiatissimo, terzo piano, ascensore via Po, 1.450.000. 7236

AGENZIA [illegible], Andrea Doria 2, vende bellissimo alloggio libero subito 2 camere cucina soleggiatissimo, terzo piano, ascensore via Po, 2.400.000. 7236

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 2, vende 2 camere uso negozio, piazza Benigni. 1.100.000. 7236

AGENZIA Rocco, via Andrea Doria 2, vende 2 camerette libere subito, 1 milione 100.000. 7236

ALLOGGI moderni occupati camere civili servizi servizi, via Somaglia 24. Visite 17-19. Telefono 41-787. 6611

BELLISSIMO nuovo fabbricato pregiato corso Vercelli con negozi, alloggetti ogni confort, area in semioccupate industriale, vendesi ottima redditizio. Telefonare 48-701. B1023

CRESSIMIZIONE fruttantemente ultimo alloggio 2 camere servizi. Visite 15-18, Pellerano 7. 8810

INVESTIMENTO redditi, vendo 2 camere reddito 144.000 annue, 1.000.000, Agenzia Rocco, via Andrea Doria 2. 7236

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vendo appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1599

VENDESI [illegible] Augusto due aperture, retro [illegible] Via [illegible] 8. [illegible]

VENDESI negozio mq. 600 18.50 e 42. Telefonare 283-064 ore 9 alle 17.

VENDESI zona Crocetta alloggio signorile dopo servizi, superficie mq. 145, Telefono 772-341. M5649

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bonzo. Rivolgersi mediare proprietà Fratelli Follo. 7592

VIA Garigliano vendo casa nuova reddito 16 annue: 13.500.000 proprietario, Colella, corso Vercelli 144. 8888

5 APT. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

IN nuova costruzione corso Vercelli alto negozi alloggetti completi ogni servizio. Telefonare 48-701. B1021

LOCALI piano terra 160 mq. accessibile ultima meccanica attualmente zona Cibario 8. Donato. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. F1478

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi camera cucina cucina servizi. Corso Emilia 17.

AFFITTASI alloggi piccoli grandi zona diversi. Ferrero, Re Umberto 1. 6188

AFFITTASI corso Giulio Cesare 77, alloggi 2-3 camere [illegible] termosifone accessorio. 81113

AFFITTASI in villa signorile strada Val S. Martino 22 camere, garage. Telefonare 40-196. 81117

AFFITTASI alloggetti 2 camere servizi. Corso 4 Novembre, 101. 81118

AUTOTRASLOCHI Petroni, via Massena 31. Telefono [illegible] 816. Garanzia. Prezzi modici. 8008

FINO Torinese affitto nuovo [illegible] appartamento 3 vani più servizi, scala particolare. Rosario Fino. Tel. 681-121.

VILLA strada provinciale S. Mauro affittasi parte ammobiliata ricevimento estivo. Telefonare 183-886. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. M1404

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASTIGLIA. Hotel Sulea, centrale, ogni comfort. Direzione Ivo Piva. Prenotazioni.

HOTEL Moreno, Ischia posto, telef. 788. Tutti comforts, immediata assistenza.

LAIGUEGLIA e Lido Soggiorno» ascolta quindicina Agosto-Settembre, prezzi modicissimi, prenotare. 8091

RIMINI, Pensione Lola dal 25 agosto 1000 lotto completo. Prendetevi. 8041

RIMINI, Pensione Silenzi, raddoppiata, prezzi modici, dal 20 agosto, 600.

SPOTORNO, Ristorante Pensione Vallega. Trattamento signorile. Settembre ridotto. Telefonare 78-057. 8467

VIBERNA, Pensione Rita, via Veneto, dal 25 agosto, 900, completissima. 8362

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Sfinge» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, lingue, contratti, lingue, corsi diurni serali notturni, universitari. Via Po 8, telefono 47-572.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» viene insegnato il Sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziano 1° settembre corsi normali, speciali (stenografia (commerciale e generale), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 234, Telef. 50-554. 8814

(Continua a pag. 6)

ULTIME NOTIZIE

GLI EMENDAMENTI PER LA C.E.D.

Il compromesso di Mendès-France

L'atteggiamento dei gollisti dopo le dimissioni dei tre ministri - I socialisti entrerebbero nella maggioranza governativa

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Tre ministri gollisti, e precisamente il generale Koenig — ministro della Difesa —, Lemaire — ministro della Ricostruzione — e Chaban-Delmas — ministro dei Lavori Pubblici — si sono dimessi la notte scorsa alla fine del Consiglio dei ministri, una seduta molto movimentata, durata più di cinque ore, nel corso della quale è stato approvato il testo di compromesso elaborato dal governo e discusso a lungo in Consiglio di Gabinetto, per mettere d'accordo gli avversari e i partecipanti della Comunità europea di difesa.

Questo testo, che Mendès-France è stato incaricato di difendere alla conferenza di Bruxelles, viene comunicato oggi ai governi italiano, tedesco, belga, olandese e lussemburghese affinchè lo possano studiare prima della riunione comune del 19 agosto.

Negli ambienti governativi, pur rifiutando di fornire precisazioni e di dare conferma o smentita, si invita l'opinione pubblica ad accogliere con prudenza e riserbo le voci che sono corse circa il contenuto del testo di compromesso e le modifiche che in Francia proporrebbe a Bruxelles, che anche noi abbiamo segnalato ieri.

Tuttavia le dimissioni dei tre ministri gollisti, avversari intransigenti della CED, sembrano un chiaro indizio che i partigiani (fra i quali c'è anche qualche gollista: tre ministri gollisti rimangono nel governo), senza far prevalere integralmente il loro punto di vista, hanno ugualmente ottenuto concessioni importanti.

Ciò che conta, nei problemi complicati come tutti questi relativi, alla europeizzazione del vecchio continente, è di cominciare; i perfezionamenti sono sempre possibili in un secondo tempo, quando le diffidenze sono scomparse, positivista dalla reciproca comprensione.

Il Capo del Governo ha dichiarato che non sostituirà, per ora, i tre ministri dimissionari; lo farà soltanto dopo la discussione sulla CED, che si svolgerà al Parlamento nei giorni 28, 30, 30 e 31 agosto.

Si comincia così ad intravvedere la maggioranza che nelle prossime settimane si formerà di nuovo nel Parlamento. Respinti all'opposizione, i gollisti e l'estrema destra — che sono contrari alla CED e ad una politica di pacificazione nell'Africa Settentrionale — si ritroverà probabilmente ad una maggioranza di centro, nella quale anche i socialisti potranno entrare, poichè la politica sociale di Mendès-France sembra soddisfarli.

L. Mannucci

Giustiziato ad Atene un «leader» comunista

ATENE, sabato sera.

Stamani è stato giustiziato ad Atene il «leader» comunista greco Nikolaos Frankides, di 63 anni. Egli era stato condannato a morte dal tribunale militare d'Atene, circa un anno fa, sotto l'accusa di tradimento e spionaggio. Era membro del Comitato centrale del partito comunista greco il quale svolge la sua attività clandestinamente.

La signora Bebe Rockefeller, che ha recentemente divorziato dal marito multimiliardario ottenendo una indennità di 5 milioni e mezzo di dollari (quasi 3 miliardi e mezzo di lire) sorride al fotografi mentre parte da New York

PRIMA RELAZIONE DIRETTA SULLA CONQUISTA ITALIANA

Per dieci minuti sulla vetta del K 2

Il racconto di un colonnello medico pakistano che ha preceduto la spedizione a Rawalpindi
Al campo 8 giunsero quattro scalatori (Bonatti, Compagnoni, Lacedelli e Rey) con un portatore "hunza" - Due di essi compirono l'ultimo balzo - Una ripresa cinematografica sulla sommità

Dal nostro corrispondente

Rawalpindi, sabato sera.

Il colonnello medico pakistano, Ata Ullah, che ha partecipato alla spedizione Desio al K 2, è arrivato ieri a Rawalpindi, dove abita con la famiglia, precedendo di oltre 24 ore gli altri membri della spedizione che stanno marciando insieme ai portatori hunza lungo i 560 chilometri che dividono il campo base da Skardu.

Anche nel racconto diretto sulla conquista italiana dell'inviolata vetta del K 2, il nome dei due valorosi non è stato rivelato da Ata Ullah, fedele alla consegna avuta da Desio di non parlare. Dai suoi discorsi, però, si è arrivati a circoscrivere fra quattro alpinisti i due che hanno compiuto il decisivo e vittorioso attacco alla sommità: difatti soltanto quattro scalatori avevano raggiunto il campo attavo, stabilito fra i 7870 e gli 8000 metri, insieme con un hunza di nome Mehdi. Secondo le ultime informazioni che corrono a Rawalpindi, i quattro italiani erano Achille Compagnoni, Walter Bonatti, Lino Lacedelli e Ubaldo Rey.

In due raggiunsero la vetta: gli altri due, con Mehdi, rimasero più in basso, ed ebbero un principio di congelamento dopo avere portato fino a quella quota viveri e bombole d'ossigeno destinati ai due che dovevano tentare l'ultima carta.

Dopo avere ripetuto quanto già avevo detto nel messaggio inviato dal campo base il primo agosto, riguardo le fatiche e le sofferenze sopportate dai due forti scalatori italiani, rimasti senza ossigeno a poche centinaia di metri dalla vetta, Ata Ullah ha aggiunto che i vincitori del K 2 sono rimasti sulla vetta una decina di minuti, dopo avere piantato la bandiera italiana e pakistana e lasciato i respiratori ormai inutilizzabili.

Prove delle fotografie e girati diversi metri di film, sfruttando gli ultimi raggi del sole calante, poco dopo le sei (ora locale) ridiscendevano e alle undici di notte, dopo tredici ore di fatiche, raggiungevano il campo otto, dopo avere camminato al lume delle stelle.

Ata Ullah assicura che i due italiani, rimasti al campo 8 nella notte fra il 30 e il 31 luglio in una tana scavata nella neve, guadagnandosi un principio di congelamento, stanno ora bene e sono in cammino con la carovana alla volta di Skardu, dove si prevede che arriveranno verso il 22 o 23 agosto. Il prof. Desio, conferma l'ufficiale pakistano, si tratterrà invece nella regione del Baltistan ancora un mese, insieme con i tre scienziati della spedizione, per compiervi le ricerche scientifiche.

Ata Ullah ha rivelato che l'ultima data scelta per compiere la scalata alla vetta era il primo agosto. «Dalla fine della terza settimana di luglio — egli ha detto — il prolungato soggiorno agli alti campi disseminati sul K 2, con il cattivo tempo che non ha dato mai pace, aveva esaurito fisicamente gli scalatori e i portatori hunza: poichè vi è un limite alla sofferenza umana, era stato stabilito che il primo tentativo avrebbe dovuto essere portato a compimento entro il primo agosto.

«Ma il 29 luglio, improvvisamente e inaspettatamente, il tempo migliorò: il cielo era sereno e anche il vento si era quasi totalmente placato. Tutto faceva sperare in una stabilità delle nuove condizioni atmosferiche. Quel giorno il punto più alto raggiunto era il campo sei, a circa 7800 metri, e qui non si era scorta sufficiente di ossigeno per ulteriori accumuli. In due giorni, approfittando del bel tempo, i rifornimenti sono stati portati fino a 7870 metri dal campo sette e il 31 luglio era possibile stabilire il campo otto.

«Il giorno critico fu il 30 luglio: due alpinisti italiani e due portatori hunza partirono dal campo sette con un carico di respiratori e di viveri e raggiunsero il campo d'attacco: uno dei due indigeni non potè proseguire perchè sfinito e si fermò al campo otto. L'altro, l'hunza Mehdi, accompagnò i due italiani che con molta pena raggiunsero l'obiettivo prefisso, rimanendo coi due italiani che lì avevano preceduti il giorno prima e che attendevano i rifornimenti di ossigeno per dare l'assalto finale.

Mahamoud Karim

Il ritorno degli scalatori

Attesi a Roma per venerdì venturo

CORTINA D'AMPEZZO, sabato sera.

L'ing. Ardito Desio ha telegrafato alla sezione Gruppo alpino di Cortina che i componenti la spedizione del K 2 rientreranno in patria a mezzo aereo il giorno 20 corrente, venerdì. Il loro arrivo è atteso all'aeroporto di Ciampino

Si trova a Washington, a disposizione degli americani

Clamorose rivelazioni della spia russa Rastvorov

L'ambasciatore sovietico Zarubin rifiuta di incontrarsi con l'ex capo del servizio segreto in Giappone - Una inchiesta fra i funzionari governativi nipponici - "Ero stanco di vivere senza un solo briciolo di libertà"

Washington, sabato sera.

L'ex-capo del Servizio d'informazioni segreto sovietico nel Giappone, tenente colonnello Yuri Alexandrovich Rastvorov, che — com'è già stato annunciato — era misteriosamente scomparso da Tokio il 15 gennaio scorso, si trova attualmente in territorio statunitense, dove ha chiesto ed ottenuto asilo politico.

La sensazionale notizia è stata annunciata ieri dal portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato Mr. H. Suydam, nel corso di una conferenza stampa. Alla stessa conferenza stampa era presente anche Rastvorov. E' questa la prima volta che si ha notizia ufficiale della sorte toccata all'eccellente sovietico, che gli americani ritengono fuggito in cerca di libertà ed i russi rapito dagli americani.

Le autorità sovietiche avevano ordinato di rientrare in Russia. «Ed io — ha detto in intervento — sono fuggito. Avendo constatato come vive la gente nei Paesi liberi, mi sono deciso di abbandonare per sempre la terra natale che i comunisti hanno cambiato in un campo di concentramento».

Rastvorov ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti con una dichiarazione scritta e firmata di proprio pugno: «Io, Yuri Alexandrovich Rastvorov, nacque a Ilo dal mio desiderio e per ragioni di carattere politico, chiedo con la presente asilo politico agli Stati Uniti».

Ed ai corrispondenti della stampa egli ha dichiarato:

«Volevo essere trattato in maniera decente ed essere in posizione di trattare gli altri in eguale maniera. E' impossibile vivere sotto il regime comunista. La gente non può trattare dovernamente il proprio prossimo, fidarsi di lui, parlare liberamente».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Henry Suydam, ha poi annunciato che l'ambasciatore sovietico a Washington, Zarubin, era stato informato del fatto ed invitato a recarsi dal Segretario di Stato Dulles qualora desiderasse di avere ulteriori spiegazioni ed incontrarsi con l'ex-funzionario e diplomatico suo concittadino. La nota è stata inviata all'Ambasciata nel mattino di ieri. L'incontro era previsto nel pomeriggio. Ma Zarubin ha declinato dell'aderire all'invito, asserendo col dire che si sentiva indisposto. Venne poi chiesto un funzionario ed anche questo «non si trovava a disposizione». La Ambasciata sovietica, poi, si è rifiutata di fare alcun commento sull'annuncio del Dipartimento di Stato americano.

I corrispondenti della stampa che partecipavano alla conferenza — una cinquantina in tutto — hanno approfittato dell'occasione per chiedere delle informazioni all'ex-capo di spionaggio sovietico. E questi ha risposto a tutte le loro domande. Egli ha confermato di avere capeggiato un gruppo di spie, che, agendo sotto i suoi ordini, era riuscito a carpire delle informazioni di grande importanza da alti funzionari giapponesi.

«Presto potrete leggere tutta la storia sui giornali nipponici. La mia fuga dall'Ambasciata di Tokio non ha nulla a che vedere con la caduta della Polizia Segreta nella zona di Berlino. Io sono fuggito con l'aiuto di amici americani, dopo aver ricevuto l'ordine di rientrare a Mosca. Durante i sette mesi di permanenza presso gli americani ho fornito tutte le notizie di cui ero al corrente. Sono stato interrogato anche da funzionari giapponesi».

All'ultima domanda, postagli dai giornalisti circa la possibilità di una pacifica coesistenza del capitalismo con il comunismo, Rastvorov ha così risposto: «Vi consiglio di leggere attentamente le opere di Lenin e di Stalin... Egli parlava in inglese, ma con qualche difficoltà e non dimostrava per nulla di essere impressionato.

Rastvorov, che ora conta 33 anni di età, aveva l'aspetto florido e sorridente. Vestiva un abito grigio leggero, con camicia bianca e cravatta marrone. Era pettinato con i capelli all'indietro, alla «Mascagni». Le sue dichiarazioni sono state lette prima in russo e poi in inglese.

Secondo notizie attendibili raccolte in ambienti governativi, le rivelazioni fatte da Yuri Rastvorov negli ultimi sei mesi hanno permesso alle autorità statunitensi di smascherare agenti di spionaggio sovietici negli Stati Uniti e di raccogliere informazioni preziosissime per la difesa del mondo libero dalle infiltrazioni comuniste.

Da Tokio si apprende che il Ministro degli Esteri, Katsuo Okazaki, interpellato da giornalisti sulle conseguenze che potranno derivare dalle rivelazioni di Rastvorov, ha detto fra l'altro che la presenza di rappresentanti ufficiali sovietici in Giappone continuerà ad essere tollerata, ma naturalmente i russi saranno sorvegliati più attentamente. Il ministro ha poi sottolineato che, in base alla legislazione vigente in Giappone, lo spionaggio non costituisce un reato perseguibile penalmente.

Un portavoce della Presidenza del Consiglio di Tokio ha annunciato stamane di essere autorizzato a smentire le affermazioni del profugo sovietico Rastvorov secondo cui alti funzionari del governo sono o sono stati al servizio dello spionaggio sovietico. Il portavoce ha aggiunto di non poter provvisoriamente escludere che qualche impiegato o funzionario di grado inferiore del Ministero degli Esteri o di altri dicasteri si sia reso colpevole dei reati denunciati a Washington dal Rastvorov. Comunque, egli ha precisato che una rigorosa inchiesta è in corso.

Muore un sacerdote per evitare un ciclista

Padova, sabato sera.

Di una disgrazia mortale è rimasto ieri vittima il sacerdote don Guido Ruzon, di 58 anni, da Cessalve, coadiutore della parrocchia di Megliadino S. Fidenzio, presso Padova.

Il sacerdote, proveniente da Bassano alla guida di un motoscooter, era diretto a Padova quando nei pressi di Limana, per non investire un ragazzo in bicicletta repentinamente spuntatosi sulla sinistra, frenava bruscamente, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente. Don Ruzzon è stato trasportato all'ospedale di Padova, dove dopo poche ore è morto.

Silvana Pampanini, tornata dalla Spagna ove ha girato un film, dopo una breve permanenza a Roma ha raggiunto Parigi ove sosterrà la parte di Margherita di Borgogna in «La torre di Nesle». Ecco l'attrice mentre scende dall'aereo all'aeroporto d'Orly (Telefoto)

TOCCANTE VICENDA FAMILIARE

Allevata in brefotrofio ritrova dopo 30 anni la madre

Le ricerche facilitate da un parroco - Due famiglie riunite in un clima di felicità

Lucca, sabato sera.

Circa trent'anni fa, in un paese della Toscana, nacque, dalla relazione fra un uomo rimasto sconosciuto e una giovanissima donna, una bimba. I familiari della fanciulla provvidero a porre la neonata in un orfanotrofio di Lucca e alla madre, che abitava il frutto delle sue viscere vicino a casa, dissero che la piccina avrebbe avuto tutto, anche se lontana da lei, perchè essi doveva essere per evitare lo scandalo.

Passarono molti anni. La piccola, che aveva avuto il nome di Francesca, fu adottata da una commerciante di Massa che abitava a Sarzana, crebbe fra le cure amorevoli di costei che le fu come madre. Sposò anche, alcuni anni or sono, un noto artigiano sarzanese, Dino Salvini, che abita al n. 2 della via Fiasella. Poco dopo il suo matrimonio moriva la madre adottiva, la quale le aveva però rivelato le sue origini ma non il nome della vera madre.

Il desiderio di conoscere, vedere, abbracciare colei che l'aveva generata si acuì, si fece irreprimibile in Francesca. Saliva da quando, per due volte, anch'essa era diventata mamma. Da ricerche fatte dal marito intravvide la possibilità di conoscere la madre attraverso il Parroco di Camaiore, il quale al prete con molto buon volere. Si riuscì finalmente a rintracciare la madre che, dopo aver dato alla luce la piccola, più nulla aveva saputo di lei. Si era sposata ed aveva avuto tre figli: due maschi e una femmina, che ora vivono con lei rimasta vedova.

Si preparò così l'incontro e, finalmente, venne il giorno tanto atteso: Francesca e la madre poterono abbracciarsi, felici. Un triste capitolo, fatto di tanta attesa e di tanta rinuncia, si era chiuso per loro. In quella casa si respira adesso una gioia non comune; la gioia di chi ha conosciuto la madre per la prima volta dopo tanti anni; la gioia di chi, dopo tanto tempo, ha potuto abbracciare la figlia.

Anche Antonio, il biondo e paffuto figlio di Francesca, è felice e, ignaro di tutto, chiama entrambe mamma! Quel nome, con diverse sfumature, entra nel cuore delle due donne, riportando dinanzi ai loro occhi tutto il passato, quasi per fare maggiormente gustare la presente gioia.

La Riviera registra l'«esaurito» per Ferragosto

Eccezionale traffico di turisti al valico di Ponte San Luigi

Ventimiglia, sabato sera.

Un traffico eccezionale ha cominciato a registrarsi sin dall'alba al valico di frontiera di Ponte San Luigi, dove da alcuni giorni ormai, con l'approssimarsi del Ferragosto, si notano dal versante italiano come da quello francese, «code» di macchine che raggiungono i due chilometri di lunghezza. E' comunque maggiore il numero delle vetture che entrano in Italia, dirette per lo più verso la Riviera, Torino, Firenze, Venezia, Roma ed ai laghi della Lombardia: oltre a numerose comitive spagnole e francesi giungono a trascorrere il Ferragosto sul nostro Paese ripiene carovane di inglesi e scandinavi.

Ventimiglia è letteralmente invasa da turisti di ogni Paese e lungo tutto l'arco della Riviera italiana e della Costa Azzurra francese, tra Alassio e Cannes, non si trova una stanza libera neppure a mezza pagnata.

Scampata alla morte per la sua curiosità

MERANO, sabato sera.

Una anziana signora ha avuto salva la vita grazie alla sua curiosità. Lei e Fiorella, sulla Via Appia, un autocarro, lanciato a tutta velocità in seguito alla rottura dei freni, è sbandato a cozzare contro una casa a tre piani provocandone il crollo. Nell'incidente sono rimasti gravemente feriti l'anziana Rafaela Amadio, di 78 anni, e il ventenne Giovanni De Simone, che si trovava a bordo dell'autocarro. L'unica ingiuriata presente nella casa, Emilia Ierardi, di 60 anni, uscita all'aperto perchè richiamata dal rumore dell'autocarro che pericolosamente, ha evitato per un pelo di essere travolta nel crollo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per Trieste: da risolvere le questioni minori

L'andamento delle trattative nel giudizio di "competenti,, jugoslavi - Belgrado consentirebbe all'insediamento di una delegazione italiana a Capodistria

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, sabato sera.

Il quotidiano indipendente di Trieste, solitamente bene informato da fonti jugoslave, pubblica una nota contenente dati che afferma di aver attinto da «competenti». Dopo aver sostenuto che non si possano pronosticare date per l'annuncio dell'accordo, l'articolo conferma che tutti i problemi grossi appaiono superati: in particolare le questioni territoriali sono risolte, «salvo rifiniture — dice l'articolista — metro più, metro meno».

Particolarmente interessante, l'affermazione del *Corriere di Trieste* che Belgrado sarebbe d'accordo sull'insediamento a Capodistria di una «delegazione italiana analoga a quella che la Jugoslavia ha nella città giuliana».

L'accordo — continua il giornale — sarà corredato da allegati relativi al riconoscimento reciproco dei singoli enti di carattere economico, culturale, propagandistico, politico, pubblicistico, ricreativo, con l'assegnazione delle relative sedi e la definizione precisa dei limiti delle rispettive attività: «Il tutto in modo da rispettare matematicamente il criterio della reciprocità».

Sarebbe appunto sui particolari di questi allegati all'accordo, che verterebbero le ultime discussioni, «E' presto — commenta il quotidiano indipendentista — da un lato ha degli aspetti positivi, per gli intendimenti di precisione che li sorreggono dall'altro fa correre il rischio di prolungare e complicare il negoziato anche per dettagli di minimo conto. Per fare il punto, si può dire che le trattative vertono ora sulle piccole cose difficili da risolvere».

Naturalmente, il giornale tende ad attribuire a Palazzo Chigi la tendenza a volere spaccare «il capello in quattro», «in quanto da parte italiana si desiderano impegni assolutamente precisi e rigidamente rispettosi di un criterio di reciprocità, sia per stabilire chiaramente il carattere di provvisorietà dell'accordo — con la possibilità di controllare minuziosamente e sul posto che la controparte lo applichi senza deviazioni di sorta — sia per conferire all'accordo stesso un valore vincolativo attraverso l'impegno internazionale che esso comporta».

Il fatto — conclude la nota — che la discussione sia scesa ad argomenti di carattere marginale, non significa che essa possa considerarsi conclusa: non è anzi da escludere che «a un certo momento si possa giungere a un punto morto».

L'articolo del giornale indipendentista, pur con tutte le riserve sui motivi e gli scopi della pubblicazione, è stato commentato in senso sostanzialmente favorevole dagli osservatori politici triestini, i quali hanno preso atto con soddisfazione della notizia relativa all'insediamento di una nostra delegazione a Capodistria, notizia che avrà evidentemente di particolare conforto per gli italiani della Zona B. Quanto all'accenno ad un possibile insabbiamento delle trattative per questioni marginali, esso viene giudicato puramente ipotetico.

Giovanni Giovannini

Audace colpo negli Stati Uniti

Tre banditi negri assaltano una banca

Mentre fuggono in auto uno di essi viene arrestato per eccesso di velocità

NEW YORK, sabato sera.

Tre banditi negri hanno dato l'assalto in pieno giorno a una banca della base navale di Andrew, nel Maryland, e si sono impadroniti di un bottino di 154.000 dollari, dandosi poi alla fuga in due velocissime auto.

Un agente della polizia stradale, ignaro del colpo audace, ha fermato l'auto per eccesso di velocità ed ha arrestato il guidatore, ma ha subito rilasciato gli altri due che stavano davano il lieto fine e hanno potuto allontanarsi indisturbati.

Il negro arrestato è certo Mc Gann. I suoi due compari sono tuttora ricercati dalla polizia.

Gli agenti della polizia federale sono stati immediatamente chiamati sul posto ed hanno iniziato le indagini.

Una donna a pezzi rinvenuta in una valigia

SAARBRUECKEN, sabato sera.

Alcuni minatori hanno rinvenuto oggi a Velsen, nei pressi di Saarbrücken, una grossa valigia contenente il corpo di una donna. Le gambe e gli arti inferiori e superiori della donna erano stati staccati dal resto del corpo ed erano disposti, nella valigia, intorno al busto.

Sembra che la valigia sia stata abbandonata in acque notturne ma un esame di scorie

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 14 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 13: Giornale - 14,15: Trasmissioni cinematografiche - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di portoghese - 15: Novelle Radio, trasmissione per gli infermi - 17,45: Hot-jazz - 18: La voce di Bianca Maccioni - 18,30: Complesso cameristico «Esperia» e dirige la L. Granozio - 19,45: Gli orizzonti e la salute, a cura di G. Taliercio - Appunti sul ciclismo - 19: Estrazioni del lotto - 19,10: Il Festival della canzone napoletana, orchestra Angelini - 19,50: Prodotti e produttori (Fellini) - 20: Orchestra Fiorelli - 20,30: Giornale.

Ore 21: «Godiva 2», [illegible] di W. Vanzina, dal racconto di Lo Monte Fouqué, commenti musicali di A. Rigacci, Compagnia di prosa di Firenze con Achille Millo, regia di U. Benedetti - 22: Concerto di musica leggera diretta da Stanford Robinson - 22,45: Cronaca d'Italia: «Cellini, Bandinelli e, a sera di V. Mariani - 23,15: Giornale: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,4, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 196,1) — Ore 18: Orchestra Xavier - 18,30: Giornale: Appuntamento con il Campanile - 19: Orchestra Kramer - 19,30: Canta Jacqueline Francois - 19,45: 20 delle orchestre - 21: Giornale - 21,10: Torri e castelli: Spoleto - 21,30: Orchestra Fiorio - 22: Per i ragazzi: «Gli eredi del Cigno Alfonso», racconto di G. Aggiustato - 22,30: Prospettive musicali - 23: Musetto in «Il canto con me», di Falconi e Frattini, Compagnia di riviste di Milano, regia di C. Scarnicci - 24: Giornale: Ballate con noi - 1: La parola e la vita - 1,30: Ritmi e la sua orchestra - 2: Radiosera: Giro della Brianza.

Ore 20,30: Quartetto Van Wood - 21: «Il mistero di Bretigia», melodramma buffo in tre atti di Dewez Sterbini, musica di Gioacchino Rossini, con Nicola Monti, Marcello Gorlin, Antonietta Fedori, Rolando Panerai, Franco Calabrese, direttore Carlo Maria Giulini, orchestra e coro di Milano.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. f.) — Ore 19: Classici antichi: L. Riva Sanseverino: Pisa 1654 e melodi della sacrestana - 19,15: Giovanni Maestri: Suite per orchestra - 19,30: Viaggiatori romantici in Italia, di A. Repaci: XI. Richard Keatherge - 20: L'indirizzo armonico - 20,15: Concerto F. Chopin: Grande studi dell'op. 25; M. Ravel: Trio - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica: Valery Larbaud - 21,40: Concerto diretto da Paul van Kempen: F. Haydn: Sinfonia in re maggiore n. 104; Lindor-Ghedini: Concerto per violoncello e orchestra op. 34; R. Schumann: Terza sinfonia in mi bemolle maggiore op. 97. Nell'intervallo (h. 21,45): I principali problemi politici.

ROMA II (m. 968) — Dalle ore 22,45 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 482,9) — Ore 18,40: Concerto sinfonico della BBC, diretto da sir Malcom Sargent.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6) — Ore 20,40: La gran casa, varietà.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,45: «Prima rappresentazione», film, regia di H. Decoin, con Danielle Darrieux, Fernand Ledoux, Jean Tissier - 23,40: Replica Telegiornale.

DOMENICA 15 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Lavoro Italiano nel mondo - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa, in collegamento con Vaticano - 10: Concerto dell'organista Ireneo Fiore - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12,15: Musica leggera - 13,15: Album musicale - 14,30: Segnali e la sua orchestra - 15: Milano sportiva - 16: Tutto e la sua orchestra - 16,30: Canzoni del popolo napoletano - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da Ferruccio Scaglia, con pianista Wilhelm Kempff, musiche di Liszt, Chopin, Beethoven. Nell'intervallo: Notizie sportive - 20,15: Musica da ballo - 23,45: Notizie sportive - 24: W. Celi e il suo complesso - 0,15: «Mondo-hall», varietà di Magnarelli - Ferruccio, che passione!, con Magnarelli - 2: Voci del mondo - 2,30: Concerto del violinista William Primrose e del pianista David Aitmor, musiche di Brahms e Beethoven - 3,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: «Abbiamo trasmesso» - 10,15: Musiche in cam. - 11: Seconda parte di «Le Maschere di papà», film, regia di G. Biancoli, con Nino De Giorgi, Vittorio De Sica, Mimmo Palmara - 12,40: Radiocronaca del Circuito di Pescara - 13: Orchestra Lombardi - 13,45: Hot a 2 pianoforti - 14: Album di un mese qualunque, con Chiaporin Pinocchio musicale - 14,45: Radiocronaca del Circuito di Pescara: Ritratto sportivo - 15: Le dieci canzoni preferite - 15,30: La tromba di Raymond Mendez - 16: Partenza di Ferragosto - 17,15: «Arcobaleno» - 19: Ballate con noi: Nell'intervallo (18,30): Notizie sportive - 19,30: Giornali e il suo complesso - 20,30: Tirolo canti tanto, di Krauss - 21: Orchestre davina e Fragna - 22: La rassegna della stampa - 22,50: Domenica sport - 23: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: Piccola antologia poetica: Valery Larbaud - 16,40: Musiche di Giovambiista Sammartini - 17,10: Viaggiatori romantici in Italia: Nathaniel Hawthorne - 17,40: Concerto di Lindner-Ghedini - 18,20: Animali valenti d'Italia - 19: Bibliografia: «Viaggio senza carte» di Graham Greene - 19,30: Grandi interpreti: Guido Cantelli - 20: Problemi politici - 20,15: Concerto, musiche di Mendelssohn e Chopin - 21,30: «Lohengrin» di R. Wagner, direzione J. Keilberi, orchestra del teatro di Stato di Saarbruck.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11: Messa - 21: Arrivi e partenze - 21,30: «La Maschera di papà», film, regia di G. Biancoli, con Nino De Giorgi, Vittorio De Sica, Mimmo Palmara

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCASI commesso pratico salumeria. Telefono 53-047. 8853

PORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Calli, Baldi 22, Firenze. M0560

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Botaj 28 r, Firenze. 8130

IMPORTANTE industria chimica cerca urgentemente persone decennio lavorazioni organiche. Scrivere casella 301 D, SPI, Milano. 8748

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa perfetta inglese italiano. Scrivere casella 4116, SPI, Torino. 81000

IMPORTANTE organizzazione vendita cerca confezionisti camiciarie uomo per lavoro, rilevante continuativo. Precisare capacità produttiva giornaliera. Scrivere casella 9035, SPI, Torino. 08374

IMPORTANTE società cerca subito perfetta stenodattilografa lettera italiana. Scrivere casella 4130, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica piemontese cerca ingegneri e laureati in economia e commercio, con attitudini commerciali, massimo trentacinque, liberi da obblighi militari, per servizio commerciale nuovo impianti elettrocontabili. Pregasi non inviare documenti originali, ma curriculum dettagliato specificante età, stato famiglia, servizio militare, impieghi occupati, studi medi compiuti, voti riportati negli studi universitari, eventuale conoscenza lingue. Scrivere casella 4031, SPI, Torino.

INCHILTERRA cercasi ragazza per lavori casalinghi, buoni salari, referenziati. Indirizzare Maida Vale Bureau - 444, Edgware Rd., London W. 2 - Inghilterra.

URGENTE assistamento maschile Torino cerca persona provata capacità. Scrivere massetta 4105, SPI, Torino. 81000

RADIO tecnico in praticantato modifica standard americano Italiano e praticantato riparazioni disposta trasferirsi Firenze cercasi. Scrivere dettagliando età, referenze, posti occupati a Emerson, Radio, Viale Fratelli Rosselli 61, Firenze.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida Tecnici, via Tagliamento 6, Foligno. 8348

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA 27enne 2ª b. 2ª p. Tel. [illegible]

DIRETTORE cinema, dinamico, serio, volenteroso, comprovabili importanti locali. Tel. 251-468. C4636

TERMICIATORE abilissimo, referenze controllabili, patente 2ª tecnica assicurerebbe serio dilla. Scrivere casella 6199, SPI, Torino. 31500

15 PIANISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A intraprendenti arrotinerini, importanti salone industriali e rivenditori del Piemonte, affidereberesi vendita esclusiva sole Marca estera di cosmetici e accessori appropriati. Opportuna referenza. Casella 186-N, SPI, Torino.

18 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

CINQUANTENNE bella presenza agiatezza vedovo serenità sirum. Casella 10 F, SPI, Cagliari. 8381

DISTINTISSIMO cultura signorile presenta affettuosissima cinquantaduenne ripeterebbe sollecitamente maritalmente signora signorina purchè data lealtà per intramente lavoro e proprietaria importante azienda anche provincia per collaborare. Inserzionisti. Dettagliate casella 8190, SPI, Torino. 31500

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoresse Specialiste, Novara, Cannobio 6. Telefonare 20-60, martedì. 9381

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Battisti 11. Telefono 572-484. F1385

ABBIAMO posto sociale inossidabile, grossi fabbrica. Mondeo, corso Vittorio 63.

ABBIGONANDOVI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali familiari dell'Ondina, via Bligour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549 3847

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Pietà 12, cento camere, bauscia, tessuti, moquettes, fabbricazione propria, sconto 30%. Balsamini. 911

ARREDAMENTI case del Mobile, Bogino ang. Battisti: camere matrimoniali 75.000, singoli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745

ASSORTIMENTO completo Mobilificio Catalano, costituzione mobili uffici, facilitazioni. Nuova esposizione via Nizza 30 ang. via Pastrengo. Tel. 43-982.

ATTENZIONE: matrimoniali 47.000, cristine 25.000, salotti 28.000. Leggere III (cortile). Principe Amedeo 20. 914

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverai grande assortimento ultimissimi. Ente Arte, Liggi Zanzoni, Cigna 17, telefonare 22-844.

CACCIATORI vestite la migliore confezione civile per voi dalla società Bianchardi, Cavour 30. F1611

DOCUMENTI veri, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi. Falsificazioni, Trieste 87-642. 3043

MOBILI usati, semifusioni Mobilificio rifabbrica valutazioni al massimo. Balsamini, Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis, tel. 62-575. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Novità singole, cucine smaltate. Facilitazioni, camini.

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Baccarle, Garibaldi 14. Telefono 535-010. 11472

PODRELLI unica macchina cuoce che rimane da sola. Esclusività: Lodi, Mazzini 41. 8910

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 108, nuove occasioni, Aston, 11807 500 vetture, belvedere. Rateazioni, permute, corso Magina 128.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogarage, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO nuove 500, 600, Belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autovetture, Vinzaglio 5.

ABBIAMO occasioni 1100 E '51-'52, 1100 A Elle '17, 1500 M nuove proprietario. Telefonare 31-706.

ALL'AUTOBALOCCHI Fulvigna occasioni, vendesi qualsiasi tipo autovetture nuove, occasioni, rateazioni, Via Roma 347 bis. Telefono 43-385.

ANTICIPAZIONI contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi, occasione, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 80-104.

ANTICIPAZIONI milioni su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi, a Ettaura », San Quintino 4 bis, telef. 54-949. 4924

APRILIA 1500, Aprilia 1350 vendo, cambio. Facilitazione pagamento. Telefonare 41-618. 81628

AUTOMOLEGGIO D'Aquila 1400, 1100, 500. Farini 5. Telefoni 80-446, 890-892.

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 23: 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 775-841. 10031

AUTOMOLEGGIO Moderno con cambio automatico, vetture ogni tipo. Telef. 24-681.

DIPENDENTI Fiat, Lancia, st

TORINO - A. VIII - N. 192
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
14-15 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Vaninka Cermailova

Il ritorno di Fedoro

III. — Pratotto dal generale conte Cermailov, amico del defunto suo padre, il giovane Fedoro Romaloff ottiene di essere assegnato in qualità di sottotenente al reggimento Semonovski. Egli si copre di gloria in Italia, agli ordini di Suvarov, durante la campagna del 1799 contro i francesi. Romaloff viene promosso presto capitano e decorato. Egli è anche felice perchè forse, al suo ritorno, Valtera Vaninka, figlia del conte Cermailov, gli sorriderà ancora come la sera in cui è partito per la guerra.

Ma Suvarov ha il torto di abbandonare le ubertose pianure d'Italia e di avventurarsi tra le montagne della Svizzera. Quando si troveranno tra le gole del San Gottardo dominate dalle nevi eterne, i soldati russi impressionati, in preda a sinistri presentimenti, si rifiuteranno di andare oltre. Suvarov farà scavare una fossa, vi getterà dentro la sua spada, le sue spalline e le sue decorazioni e vi si distenderà egli stesso dicendo: «Abbandonate qui il vostro generale? Allora non mi rimane che morire». I soldati emozionati, elet-

trizzati, lo acclameranno e si rimetteranno in marcia. Ma i soldati avevano ragione di essere preoccupati. Il generale Massena e i suoi luogotenenti Lecurbe e Molitor inflissero a Suvarov, fra il San Gottardo e Zurigo, una schiacciante disfatta. Si combattè fra le gole, nei precipizi e sui picchi. Fedoro si distinse ancora una volta per il suo coraggio sui ghiacci del monte Pragel. In quindici giorni tre Corpi d'Armata, ognuno dei quali era

più numeroso di tutto l'esercito di Massena, furono decimati. Di 80 mila uomini inviati da Paolo I non ne rimanevano che 50 mila. Quando seppe il grave scacco, Paolo I diede a Suvarov l'ordine di tornare immediatamente in Russia con le sue truppe. Egli annunciava che Pietroburgo avrebbe fatto all'illustre maresciallo un'accoglienza trionfale, degna delle sue vittorie di Cassano, della Trebbia e di Novi. Arrivando a Riga Suvarov, che aveva accanto a sè il capitano Fedoro, felice di ritornare a Pietroburgo insieme al glorioso maresciallo che lo aveva preso a benvolere, ricevette una lettera dello zar. Con la sua abituale varentilità, Paolo I annunciava a Suvarov che egli lo spogliava di tutte le decorazioni e gli vietava di presentarsi dinanzi a lui. Già affranto per i rovesci che aveva subito dopo tanto vittorie, Suvarov fu come colpito dal fulmine. Egli radunò i suoi ufficiali sulla piazza di Riga, si congedò da essi piangen-

do e, saltando su una slitta, partì, solo per la capitale, si rifugiò in un quartiere periferico e morì quindici giorni dopo; il suo cuore fu spezzato dal dolore. Senza essersi fatto precedere da nessuna lettera, il capitano Fedoro Romaloff arriva a Pietroburgo poco dopo il disgraziato maresciallo e si fa accompagnare subito a casa del generale conte Cernailov, sul canale Caterina. Egli salta dalla vettura, sale le scale a quattro a quattro, irrompe nell'anticamera e chiede del conte. Gli viene indicata la sala da pranzo, ma egli si ferma davanti alla porta. Come lo riceverà Vaninka? Il suo sangue si congela. Eccola che, incuriosita dal rumore, apre la porta. Vaninka vede Fedoro, arrossisce e lancia un grido: «Papà — dice con voce emozionata — è Fedoro!». Il generale accorre e stringe sul suo cuore il giovane capitano.

Segue: «*Mi amate, Fedoro?*»

Vacanze di Ferragosto a Biarritz

Anche se il Ferragosto è quest'anno quasi ovunque sopportabile, gli abitanti lasciano ugualmente i grandi centri per le spiagge e le montagne anche per soli pochi giorni. Biarritz è una delle mete maggiormente preferite dai francesi. Ecco due stelline parigine, Yolande Mazzey (a sinistra) e Muriel Wullens che si dilettano a farsi investire dalle ondate del mare

Anche il coccodrillo fa i bagni in piscina

Il viennese Robert Brossler porta un piccolo coccodrillo a sguazzare nella piscina pubblica di Hitzing, alla periferia della capitale. I bagnanti si tengono a rispettosa distanza, ad eccezione di una coraggiosa signorina che ammira tranquillamente la dentatura dell'animale tenuto in braccio dal suo padrone

Douglas Fairbanks a Roma

Accompagnato dalla moglie, è giunto all'aeroporto di Ciampino, proveniente da New York, Douglas Fairbanks Junior trascorrerà a Roma un periodo di riposo

Sono come due gocce d'acqua

Le due gemelle diciassettenni Alice ed Helen Kessler, giunte a Parigi dalla natia Germania, ottengono un grande successo al club notturno «Lido». Un regista americano, entusiasta per la loro rassomiglianza, le ha scritturate per un nuovo film che esse girerano a Hollywood